Lunedì 10 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero arretrato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 184
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 – Semestre „ 25.00 – Trimestre Lire 13.00 – Mese „ 4.50
Estero – Anno L. 112.50 – Semestre „ 56.25 – Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 – Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Il cambio e l'eccedenza passiva

Intorno alle oscillazioni del cambio ed alle cause che ivi trovano la loro ripercussione, si è spesso parlato, ma forse non mai a sufficenza. Lo stesso Einaudi in un articolo pubblicato sul «Corriere della Sera» di venerdì scorso, si esprime con una «terminologia» poco chiara che potrebbe sembrare inesatta; vorrà pertanto il lettore scusare la mia «audacia» se, dietro il mio sommesso parere mi permette di farvi alcune considerazioni, prendendo lo spunto dall'articolo del prof. Einaudi.

E' pacifico ormai che le oscillazioni o meglio il deprezzamento del cambio di uno Stato non dipenda a priori dall'«eccedenza passiva» della bilancia commerciale, cioè da un maggior incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni «visibili» dello Stato considerato. Infatti, anche l'Inghilterra soffre o meglio gode di questa eccedenza delle importazioni; ciò nonostante il suo cambio è ottimo, la potenza di acquisto della sua moneta è di gran lunga superiore a quella di tutti gli altri Stati d'Europa. E come mai avviene questo?

La risposta, nelle sue linee generali, non mi sembra difficile: Se la «bilancia commerciale» poco o nulla ci dice circa le oscillazioni del cambio, la «bilancia finanziaria» ci può dire qualche cosa; oltre alle merci «visibili» che si importano e si esportano da uno Stato e che risultano dalle statistiche doganali, esistono altri rapporti di credito e di debito fra lo Stato considerato ed i paesi esteri.

Questi rapporti, al saper d'ognuno, sono dati da proventi di noli della marina mercantile, da frutti di capitali investiti all'estero, da rimesse di emigranti, da somme esborsate da forestieri, ecc. Ora, questi elementi, dai quali dipende la bilancia finanziaria, dimostrano l'integrità della situazione economica internazionale; essi indubbiamente vengono a modificare «l'eccedenza passiva» della bilancia commerciale e a influire sulle oscillazioni del cambio. Infatti è così che si spiega la buona situazione del cambio inglese se si pensa che nei crediti esteri dell'Inghilterra hanno gran peso il ricavo dei noli della marina mercantile ed i frutti di capitali esteri.

Se questi elementi di credito sono tali da annientare o da ridurre di molto l'eccedenza passiva, possiamo dire che il cambio potrà migliorare di molto, se non completamente, perchè con quello che ho esposto non finiscono le cause che lo fanno variare. Mi spiego con un esempio:

Il paese A esporta 100 milioni di lire di merci, ne importa per 150 milioni, l'eccedenza passiva sarà di 50 milioni; se questo «deficit» potrà essere coperto dagli elementi di credito sopra citati, sparirà il debito del Paese A verso i paesi B, C, D, E...; se questi elementi di credito mancano o sono ben poco rilevanti, i 50 milioni di debito dovranno permanere.

A questo riguardo osserva l'Einaudi che l'esistenza di questo deficit non può deprezzare la moneta. Esistendo tale debito, vorrà dire che chi l'ha contratto (le imprese dello Stato considerato) gode fiducia (credito) verso l'estero: infatti egli dice: — Trova merci a credito colui che per tale acquista è ritenuto cagione di forza di guadagno.... in tal modo il biglietto, il quale riassume in sè il credito della Nazione, potrebbe deprezzare?

Evidentemente, se dette imprese non godessero credito non potrebbero importare l'eccedenza passiva dei 50 milioni, cioè se questa sussiste, sussiste altresì anche il credito. Se esiste quindi un dislivello fra le importazioni e le esportazioni, l'eccedenza delle prime sarà bilanciata dal credito.

— Non andiamo ricercando il miglioramento della lira — dice l'illustre economista, da una causa che non lo può dare. Se il ribasso (il miglioramento) del cambio dovesse essere la conseguenza di una diminuzione delle importazioni, dovremmo aspettare fino al giorno del giudizio universale.

Con ciò si può credere che l'Einaudi intenda dire che un aumento delle esportazioni rispetto alle importazioni non si debba e possa sostenere per il miglioramento del cambio ed è qui che mi sembra inesatto il suo pensiero. Perchè se quei 50 milioni non potranno essere coperti dagli elementi di credito sopra ricordati, bisognerà cercare di eliminarli aumentando le esportazioni. E se è vero che al loro sorgere essi costituiscono una «base di credito», col persistere di questo deficit attraverso il tempo sarà pur necessario un bel giorno pagare questo debito; ed ecco che allora il pagamento di quei 50 milioni richiede l'acquisto di numerose divise estere e quindi per la semplice legge della domanda e dell'offerta il cambio dello Stato pagatore verso gli Stati creditori diventa sfavorevole.

Nè questo basta per tale considerazione; havvi di più: a me sembra che la semplice esistenza del debito (dei 50 milioni), quantunque valga ad accreditare lo Stato debitore (attraverso le sue imprese) provochi un peggioramento del cambio per questo «stato virtuale di pagamento» e questo peggioramento sarà tanto più evidente quanto più si differisce la soluzione del debito; anzi la mancanza di questo adempimento che in origine si presentava come un indice di fiducia verso l'ente debitore, finirà per produrre un indice di sfiducia e quindi una forza sfavorevole per le variazioni del cambio.

E' questo fatto che l'Einaudi cerca (non so perchè) di svisare; infatti ad un certo punto dice:

— Per quanto io sappia, esiste una sola eccezione alla regola discorsa (cioè alla non necessaria elevazione delle esportazioni in confronto delle importazioni): ed è quella delle merci acquistate dallo Stato.... quella dei debiti interalleati.

E qui l'economista scopre il deprezzamento della moneta e quindi del cambio. Ora a me sembra che non soltanto i debiti esteri dello Stato, ma anche quelli dei privati, cioè i 50 milioni considerati sopra (in quanto non possono essere in nessun modo coperti) pesino nella stessa misura sulla svalutazione della moneta e sulle oscillazione del cambio.

Forse l'Einaudi, nel suo articolo, ha voluto diminuire la dura verità del «peso» che pure porta il deficit internazionale sul deprezzamento del cambio per dare maggiore importanza alla causa dell'inflazione cartacea che giustamente sostiene doversi limitare e dire ad essa « di qui non si passa ». Ma questi fenomeni: eccedenza passiva, inflazione cartacea, aumento dei prezzi, aumento del caro-vita ecc., sono fenomeni correlativi ed interdipendenti; dimostrata l'esistenza ed il valore dell'uno restano confermati l'esistenza ed il valore di tutti gli altri; tutti poi trovano la loro sintetica rappresentazione nell' indice del cambio

Dott. D. Traunero

La nuova imposta provinciale sulle industrie
(addizionale all' imposta di R. M.)

Ha sollevato un certo stupore fra i contribuenti l'avviso notificato, in questi giorni, d'essere stati cioè messi a ruolo nell'Amministrazione della Provincia per il pagamento di una imposta addizionale sui redditi di R. Mobile sulla base di lire 1.50 per cento su quelli di categoria B. e di lire 1.20 per cento su quelli di categoria C.

Lo stupore si è generato perchè la notizia è giunta al contribuente inattesa.

Solamente a coloro che per ragioni professionali hanno la consuetudine di seguire i fenomeni tributari, le cause che li hanno generati e la portata di essi era giunta la notizia della richiesta ed ottenuta autorizzazione di applicare da parte dell'Amministrazione Provinciale il nuovo tributo propriamente denominato « addizionale provinciale alla imposta sulle industrie », nella misura massima di legge.

Già altre volte, chi scrive, ha avuto modo di dire come la legislazione tributaria a favore degli Enti locali sia incompleta e necessiti di una radicale riforma più conveniente col gettito dei singoli tributi statali e colla possibilità contribuente di certe categorie di cittadini.

In attesa della riforma che è ad alta voce richiesta da studiosi delle più opposte scuole economiche e finanziarie, non si discute il provvedimento richiesto ed accordato e se si potesse essere tratti a non approvare l'applicazione dell'imposta nel limite massimo consentito dalla legge, dobbiamo rimanere muti di fronte a esigenze certamente gravi, di bilancio, che non possiamo discutere, perchè non ci sono perfettamente note.

Crediamo solamente di illuminare la grande massa di contribuenti sulle disposizioni che hanno creato il nuovo tributo e sulla sua legittimità.

Il R. Decreto 4 gennaio 1925 con riferimento ha richiamate disposizioni di legge, consente l'addizionale provinciale sull'imposta delle industrie che è di carattere comunale, ma che essendo una e l'altra basate sull'imposta di R. Mobile, possono e sono nella pratica indipendenti fra loro.

Detta imposta è stata sostituita alla sovrimposta di R. Mobile all'applicazione della quale erano in precedenza autorizzate le Provincie del Regno.

L'applicazione dell'Imposta applicata al massimo di legge è autorizzata dal Ministro delle Finanze.

La sua esecutorietà proviene dalla notifica dell'accertamento ai contribuenti se esso è fatto dalla Provincia con Ruoli propri, come nel caso in esame, già iscritti nei Ruoli della imposta di R. Mobile, che potrà essere fatta con avvisi pubblicati nell'Albo Pretorio di ogni Comune.

Essendo ciò avvenuto, i contribuenti sono stati poco o nulla notificati dal nuovo tributo, ed è bene sappiano che non è possibile ricorso alcuno in merito, si potrà solamente far rettificare quelle iscrizioni a ruolo per quell'addizionale che non corrispondesse ai redditi di R. Mobile riferentesi all'anno nel quale l'addizionale si applica.

rag. Mario Agnoli.

Cronaca Provinciale

TISSANO

Grandi festeggiamenti pubblici

Il 15 e il 16 avranno luogo grandi festeggiamenti con ricca Pesca di beneficenza pro ampliamento della chiesa e giochi originali, banda di Lavariano esecuzione de la « Davidica» del Perosi ecc.

Fra i premi noto: due biciclette nuove, macchine da cucire a piedi, aratro, due pecore, un maiale, un vitello, 15 forme di formaggio della Latteria Sociale, uno straordinario numero di bottiglie di vini e liquori, servizi da caffè, da liquori, da dessert, specchi, cristalleria, attrezzi agricoli ecc. ecc. stoffe e vestiti e mille altre cose per tutti i gusti ed esigenze.

Funzionerà un apposito buffet pro Pesca.

Cuccagna al trapezio ed altri giochi comicissimi, mai dati in questa zona.

I disegni artistici dell'ampliamento della chiesa, sono del sig. Rampogna della vostra città.

TRICESIMO

La film dell'Adamello

La sede centrale dell'Associazione Nazionale Alpini ha fatto sapere che concede al gruppo alpini di qui, la celebre « film dell'Adamello» dal 13 al 19 agosto. Il gruppo alpini di Tricesimo darà più di una rappresentazione della grandiosa pellicola che in tutto il mondo ed in tutte le capitali estere ha sollevato i più grandi entusiasmi essendo unico documento di guerra alpino del genere. La film sarà rappresentata il 15 e 16, feste riconosciute, e data l'occasione rarissima, anzi unica, il pubblico non può mancare.

CASSACCO

Funebri

Quest'oggi venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto sig. Giuseppe Boschetti da Martinazzo (Cassacco), noto commerciante ed assessore del Comune e membro del Direttorio del Fascio. I funebri riuscirono imponenti per concorso di popolo, di autorità, di rappresentanze ecc., fra cui la Società Operaia di Tricesimo con labaro, le sezioni del Fascio di Tricesimo, di Tarcento, di Segnacco, di Treppo Grande e del luogo coi rispettivi gagliardetti. Al camposanto parlarono l'assessore Giovanni Boschetti a nome del Comune e il segretario politico del Fascio P. Mattioni a nome della sezione del P. N. F. locali. Moltissime le corone, fra cui spiccava quella splendida del Comune.

Elargizione

In occasione dei funebri suddetti, in luogo di ceri, il Fascio locale elargì all'Asilo Infantile del capoluogo lire 80. Offrirono pure lire 5 cadauno i sigg. Moretti Enea, Vacchiani Ermenegildo segretario comunale e il Fascio di Treppo Grande; nonchè il sig. Branchi Antonio, agente del dazio e il milite pluridecorato Silvio Tosolini di Tricesimo.

* *

All'Asilo Infantile del Capoluogo, in morte dell'assessore Giuseppe Boschetti, elargirono lire 5 ciascuno Riva Lodovico assessore del Comune e il cav. uff. Arnaldo Bortolotti di Tricesimo. L'offerta del sig. Sindaco Dorta cav. co. Antonino è di lire 10. Complessivamente con le offerte di ieri, lire 115.

La superiora direttrice dell'Asilo sentitamente ringrazia.

GEMONA

Nuovo dottore

Lo studioso ed intelligente giovane concittadino Rinaldo Baldissera, ha ottenuto in questi giorni con esito brillantissimo la laurea in chimica.

Per festeggiare il nuovo dottore, una numerosa schiera di amici ed ammiratori si è riunita in una sala del Caffè Falomo, dove è stata offerta al valente giovane una bicchierata.

Il lieto simposio si è protratto fino a tarda ora fra schietta allegria e fraterna cordialità.

Come il solito, il sig. Falomo ha fornito ottimi dolci e vini prelibati. Servizio inappuntabile.

Al neo-dottore cordiali felicitazioni.

VIVARO

L'inaugurazione del monumento

Il 16 corrente, seguirà l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza.

Il Comitato lavora attivamente affinchè detta inaugurazione riesca degna del paese. Vi interveranno personalità della Provincia, rappresentanze del Governo, Fascisti, Mutilati e Combattenti.

La Banda del 4.o Genova cavalleria, allieterà la cerimonia.

CORDENONS

Quel che ci voleva

Riceviamo:

Era da qualche tempo sorta ed accarezzata l'idea, necesaria e belissima idea, di illuminare il lungo e belissimo stradone che ci conduce direttamente a Pordenone. Ed ecco che — tutti si consolano con una constatazione — dopo grande attesa che sempre infrapponesi nelle cose — l'idea si è soddisfacentissimamente realizzata. Ora questo importante e nuovissimo tragitto ha assunto un aspetto di imponente bellezza: esso non poteva più belamente presentarsi, e a chiunque accada di doverví passare di notte lo percorre sicuro ed incuorato da tanta vivissima luce che il succedersi continuo dei fari diffondono.

Il criterio generoso applicato in questo lavoro di pubblica utilità non può che altamente apprezzarsi, desiderosi soltanto che l'idea si estenda a beneficio anche di taluni altri punti in continuazione del centro.

Parvus

NIMIS

Festa all'Asilo

Sabato e domenica, nell'Asilo è stato eseguito un saggio di educazione dei numerosi bambini.

Il programma comprendeva esercizi ginnastici, corali, recite, dialoghi, brevi rappresentazioni.

I bambini istruiti dalle buone e valenti suore si comportarono in modo da meritare frequenti applausi da parte del pubblico affollato, in cui erano tutte le autorità locali ecclesiastiche e civili.

SACILE

Irregolarità postali

In seguito alle risultanze di una inchiesta condotta da un Ispettore delle Regie Poste nell'Ufficio di Caneva su denunzia di irregolarità, l'altra sera il Ministero, con suo telegramma, dispensava dal servizio i titolari coniugi signori Vianzi e la loro nipote supplente, signorina Rupolo.

Beneficenza

Pervennero al Comitato Cittadino: Zandonadi Aurelio lire 1000, Bet Pietro, 300, Sardelli Giulio, 200, Taffanelli Casimiro, lire 150.

Assemblea

Ieri sera seguì l'assemblea dell'Istituto Filarmonico.

Il vice presidente, cav. uff. Marchesini, ricordò la dolorosa perdita del benemerito presidente ing. cav. uff. Ugo Granzotto, e l'affetto e lo zelo e i cospicui aiuti finanziari che egli prodigava all'Istituto. Si passò alla nomina del nuovo presidente e riuscì l'industriale sig. Antonio Viotto.

La presidenza, quindi, fissò le modalità per i due concerti che darà la Banda Cittadina, nel corrente mese, a Vittorio Veneto e a Pieve di Cadore.

PORDENONE

La Giunta non concede aumenti sul pane

La giunta municipale nella sua ultima seduta ha respinto la domanda dei fornai del Comune per l' aumento del calmiere sul pane rilevando che le alternative attuali del mercato granario e delle farine, non consentono alcun provvedimento in proposito che in ogni caso non potrà essere adottato se non quando sia intervenuta una effettiva stabilizzazione dei prezzi delle materie prime.

Beneficenza

All' Istituto San Giorgio hanno offerto lire cento: famiglia dei co. Gialinà, Rosa Nicoli Marcolini, Croce Emilia, Mary Cricchiutti D'Andrea, Boschi Maria Berta.

Per la costruzione della Cappellina interna dell'Istituto stesso: la co. Lina di Porcia ha versato L. 500.

Rino Polon per componimento di una vertenza, ha versato L. 80 alla Colonia Alpina.

Al Comitato Pro Infanzia sono pervenute le seguenti oblazioni: dott. Giuseppe Vaselli L. 200, Lodovico Bolfoni, 50, dott. Tacido Gonano, 5.

L' anniversario della liberazione di Gorizia
I combattenti d'Italia donano il vessillo ai combattenti di Gorizia

Ieri, Gorizia, celebrò il nono anniversario della sua liberazione.

Da ogni parte d'Italia si raccolsero i combattenti per vivere la giornata solenne che ricordava la più grande battaglia, quella che diede il nome ad un periodo dell'ultima grande guerra di redenzione.

E Gorizia, martire e santa, accolse i reduci dell'epica battaglia con amore fraterno, con animo esultante e riconoscente.

Sono trascorsi ormai nove anni da quel lontano nove agosto 1916 in cui Gorizia vide liberamente sventolare sul suo Castello, testimonio della passata servitù, il tricolore italiano.

La giornata che segna nella storia della Città e della Patria, l'avvenuta sua redenzione, per volere e valore dei nostri soldati, è sempre presente in tutto il suo grandioso significato, nell'animo dei goriziani.

E ben giustamente «l'Isonzo» scriveva ieri: «Noi siamo troppo vicini a questo magnifico fatto d'armi e fatto morale, per saper apprezzare in tutta la sua vastità l'importanza della redenzione di Gorizia dell'agosto 1916. Noi scrutiamo solamente il fascino che emana da questo commovente ricordo, unico nella nostra vita che abbia le virtù recondita di fare gioire e fremere d'amor patrio. Ma ai nostri figli, ai nostri nepoti è riservato dalla storia la visione netta e completa di tutto il valore dell'avvenimento che oggi noi, benchè a distanza di quasi un decennio, festeggiamo con lo stesso impeto dei primi anni seguiti alla grande guerra».

La celebrazione che ieri si svolse nella città, allora prima trincea della guerra, e ora prima sentinella d'Italia al confine, assurse veramente ad un rito nazionale.

L'arrivo di S. E. Banelli
Il ricevimento in Municipio

Sul piazzale della stazione si raccolgono le associazioni Combattenti e altre rappresentanze patriottiche giunte con gli ultimi treni.

Si attende l'arrivo di S. E. Banelli sotto segretario di Stato all'Economia Nazionale, delegato da S. M. il Re a rappresentarlo alla cerimonia.

Sotto la tettoia, nell'interno della stazione, si trovano le autorità a ricevere l'illustre personaggio.

Egli giunge alle ore 8.30 da Trieste assieme a S. E. il generale Vaccari.

Un plotone di artiglieri ed un altro di Militi fascisti, rendono gli onori, mentre la autorità si portano ad ossequare S. E. Banelli.

L'uscita dalla stazione è accolta dal suono della Marcia Reale ed i vessilli delle Sezioni Combattenti schierate da un lato s'inchinano.

L.on. Banelli, le autorità ed il seguito si portano con automobili al palazzo Comunale per il ricevimento. Lungo il tragitto, la folla che si accalca ai lati applaude freneticamente al passaggio delle prime vetture.

Proceduto dalla banda di Villa Vicentina, che spande nell'aria festante le note degli inni patriottici, si forma il corteo dei Combattenti, che attraversando la città, imbandierata, muove sul piazzale della Vittoria.

* *

A ricevere l'on. Banelli, le autorità e gli invitati nelle sale Municipali, si trova il Sindaco di Gorizia il sen. Bombig. Dopo le presentazioni, e brevi parole di circostanza pronunciate dal sindaco, viene servito un ricco rinfresco. Approfittiamo per segnare qualche nome.

Oltre a S. E. Banelli vediamo gli on. Russo, Ravazzolo, Dudan, Marani; S. E. sen. bar. Elio Morpurgo il generale Vaccari del Corpo d'Armata di Trieste rappresentante alla cerimonia S. E. il Ministro della guerra on. Mussolini e il capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito S. E. il generale Badoglio, il gen. Romei comandante la Divisione di Gorizia, il generale Lagosino della Brigata Como, il generale Abrile, il Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci, l'on. co. Gino di Caporiacco Presidente la Commissione Reale per la Provincia del Friuli, generale Ronchi Segretario Provinciale del P. N. F., il generale Fara comandante la M. V. S. N. ed il generale pure della M. V. S. N. Monesi comandante la Zona di Trieste, il console Francisci, il sotto prefetto di Gorizia marchese di Suni, il cav. uff. Bellazzi capo gabinetto del prefetto, il cav. dott. Binna vice commissario del Comune di Udine, il maggiore dei RR. CC. cav. Perenzi, il comm. Ussai, l'ing. Voghero del compartimento ferroviario di Trieste, il procuratore del Re cav. Tripani anche per il presidente la Corte d'Appello il presidente del Tribunale cav. uff. Brelich, il capitano Le Lievre dei Mutilati il ten. colonnello cav. Paccini dello S. M., il cav. dott. Cesan Benoni e il rag. Troso per i Mutilati di Udine, il cap. Godina del Fascio di Gorizia, la medaglia d'oro signora Dorta Gregorutti con un gruppo di Madri e vedove di guerra, il cav. Sirch vice segretario generale del Comune di Gorizia, il cav. Rian cancelliere capo, il ten. Bozzini il comm. Marisca di Serra Capriola e il capitano Razzà per i combattenti di Napoli, il cav. Cassei direttore del Museo della Redenzione, il cav. Tramonti direttore associazione Cooperativa di Credito e molti altri ancora.

In Piazza della Vittoria

La vasta piazza, baciata dal sole, coi palazzi che l'attorniano tappezzati di tricolori, presenta un colpo d'occhio magnifico.

A centinaia si contano i vessilli, a migliaia i cittadini che si assiepano dietro i cordoni della truppa; le finestre, i terrazzini prospicienti sulla piazza sono animati da grappoli umani.

Di fronte alla monumentale chiesa è eretto il palco, e di fronte a questo è schierata la truppa.

Ai lati vi sono: le Sezioni Combattenti, a destra; a sinistra rappresentanze patriottiche e civili.

Attendendo l'arrivo delle autorità, in rapida rassegna, fra il foltissimo gruppo dei Combattenti, notiamo le sezioni di: Udine, S. Giovanni di Manzano, S. Lorenzo di Manzano, Percotto, Pavia di Udine, Tolmino S. Maria la Longa, Mortegliano, Salt, Gradisca d'Isonzo, Martignacco, Fagagna, Pasian di Prato, Pordenone Silvella, S. Daniele, Trasaghis, Teor, Casarsa, Rivignano Carlino, Ronchis di Latisana, Moggio, Tavagnacco, San Leonardo di Pordenone, Sagrado, Marano Lagunare, Artegna, Quisca, Forni Avoltri, Coseano, Basiliano, Fiume Veneto, Dignano, Cassacco, Flaibano, Laurana, Dignano, Osoppo, Venzone, Fauglis, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Nimis, Rive d'Arcano, Barazzetto, Romans di Varmo, Magnano in Riviera, Faedis, Cervignano, Pradamano, Risana, S. Giorgio della Richinvelda, Tricesimo, Mussons di Bolzano, Pozzuolo, Trivignano, Montenars, Buttrio, Risano, Cordovado, Gonars, Palazzolo, Pagnacco, Raspano, Tarmassons, Bicinicco, Campomolle, Colloredo di Montalbano, Pontebba, Basaldella, San Giovanni di Casarsa, Arsaria, Tolmezzo, Montegnacco Bagnaria Arsa.

Notiamo pure i labari delle Federazioni Combattenti di Milano, Roma, Venezia, Trento, Udine, Trieste, Pisa, Como, Potenza, Napoli, Bari, Genova, Bologna, Aquila, Firenze, Padova, Perugia, Torino, Fiume, Zara, Pola, Cagliari, Palermo.

Vicino al palco delle autorità spicca il labaro delle Medaglie d'Oro del Friuli; e vediamo pure i vessilli dei volontari Ciclisti dei volontari di guerra i reduci d'Africa di Udine; quello dei finanzieri in congedo, degli alpini, dei Mutilati e Tubercolotici, degli arditi di Udine e Pradamano; notata pure quella dei Veterani e Reduci di Udine e di San Daniele. Vi è poi anche il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro di Trento.

A' sinistra del palco, con il proprio vessillo, ci sono i Volontari di Guerra di Bologna in camicia Rossa rappresentati dal cav. Giuseppe Agostini, Agostino Cidecà e dal grande invalido Antonio Bellozzi, alfiere.

Vengono poscia, schierate, le rappresentanze dei Fasci di quasi tutto il Friuli.

Sul palco delle autorità prendono posto infine numerosi invitati, parecchie signore e signorine.

Notiamo fra questi la rappresentenza dei Combattenti d'Egitto e del Belgio; le Madri e Vedove di guerra. Ai lati, scortati dei valletti Municipali dei due comuni, vediamo i gonfaloni di Gorizia e di Udine.

Consegna del vessillo

Uno squillo di tromba avverte l'arrivo delle autorità.

Queste sono accolte da applausi, particolarmente diretti a S. E. Banelli. La banda suona la Marcia Reale, mentre le autorità salgono sul palco. Ad esse si sono aggiunti il cav. Michestater ed il commissario di P. S. cav. Diaz.

Accolto da grida di evviva e da potenti alalà, avanza l'on. Russo seguito dalla bandiera donata dai Combattenti d'Italia ai Combattenti di Gorizia, bandiera che è ancora avvolta nel velo. Fanno scorta la bandiera dei Combattenti di Roma e quella dei Volontari di Guerra di Gorizia.

La nuova bandiera, giunta sul palco, viene benedetta da un frate ex cappellano di guerra decorato al valore militare.

Nel religioso silenzio si spandono le note dell'inno del Piave. La bandiera benedetta viene presa in consegna dal capitano Godina mutilato di guerra e presidente dei Combattenti di Gorizia.

Il saluto del senatore Bombig

Rivolgendosi a S. E. Banelli, agli onorevoli, ai senatori, alle autorità tutte raccolte sul palco, il sindaco di Gorizia, sen. Bombig, così inizia il suo breve discorso:

« In questa piazza principale della Città nostra, che porta il nome della vittoria, che noi celebriamo, vi sia gradito ricevere il saluto augurale di Gorizia la Santa.

Qui, dove già in altri riti l'anima di Gorizia palpitò d'amore e di fede ardentissima, possa questa nostra sagra odierna maggiormente rinsaldare i vincoli che la tengono unita alla madre patria indissolubilmente, possa questa esaltazione della nostra redenzione tutto illuminare quale fiamma perenne il cammino tenace dei nostri radiosi destini.

Prima di iniziare questa nostra cerimonia, ci sia caro a noi tutti ricordare chi dell'epica gesta, che qui commemoriamo, fu primo ed eminente fattore, l'Augustissimo nostro Re Vittorio Emanuele III sovrano nostro amatissimo (applausi).

L'oratore continua ricordando le virtù del Sovrano, quale primo soldato fra i soldati, che seguì le sorti della battaglia e visse con loro le ore tristi e liete.

Rivolgendosi quindi a S. E. Banelli, «tributa l'omaggio deferente di tutta la cittadinanza. Nel porgerle i sensi del più vivo ringraziamento - continua - per quello che il governo finora ha fatto per Gorizia, mi preme rivolgerle espressa preghiera di voler considerare, che, come Gorizia nella grande guerra fu il fulcro di tutti gli attacchi e di tutte le resistenze, l'azione insanguinata delle più belle vittorie, così è giocoforza che nelle opere della pace essa sia il centro di diffusione delle più pure tradizioni italiche. Occorre che Gorizia, baluardo di italianità nei secoli, conservi sempre la sua missione nobilissima ».

Dopo aver rivolto il deferente saluto ai generali, degnissimi rappresentanti del nostro Esercito Vittorioso, ai combattenti, più che fratelli, porge un vivo ringraziamento a questi ultimi per l'atto di mirabile gentilezza che essi vollero tributare alla Città: la consegna del vessillo ai combattenti goriziani.

Chiude infine con un augurio che è un inno alle maggiori glorie, ad un'alba più radiosa dei futuri destini della Patria.

PARLA L'ON. RUSSO

L'on. Russo, salutato da una salve d'applausi, consegna, per il Triumvirato della «Combattenti» il vessillo alla Sezione dei Combattenti di Gorizia, accompagnandolo con un elevato discorso.

L'oratore con forma ricercata, seppe trascinare il pubblico al più vivo entusiasmo commovendo nel ricordare pagine di guerra vissuta, esaltandone il significato, ricordando ancora il contributo offerto dai Combattenti tutti, generoso contributo di sangue, offerto per la grande causa.

Mancanza di spazio ci impedisce un largo riassunto del dire dell'on. Russo, rileviamo però il grande significato che ebbero le sue parole per tutti i Combattenti, dissidenti e non dissidenti, parole ispirate all'amore e alla concordia, ammonimento per coloro che ancora non vogliono persuadersi che la grande famiglia dei Combattenti è una sola, grande e forte, come lo fu nei giorni trepidanti della lotta, nei giorni più sanguinosi della battaglia.

Come lo furono sui campi insanguinati, così pure sui campi della pace operosa e feconda, tutti i combattenti debbono ritrovarsi uniti nell'amplesso dell'amore fraterno, nel ricordo del passato, col pensiero rivolto ad unico scopo per il quale lottarono e generosamente sparsero il loro sangue: la grandezza e l'avvenire della Patria.

L'on. Russo, descrive momenti di dolore, d'ansia, momenti febbrili trascorsi dinanzi a Gorizia, sul Podgora, sull'infuocato Carso; e viene man mano fino ai giorni, alle ore che precedettero l'avvenimento: la liberazione di Gorizia. Tutta la guerra egli osserva ora con una felice sintesi, passando in rassegna gli avvenimenti più memorabili.

Oggi, dopo nove anni ritornano i fanti a Gorizia sotto altre spoglie, da tutte le parti d'Italia, ma con nel cuore sempre vivo il ricordo dei giorni trascorsi su queste alture e il ricordo del grande sacrificio compiuto.

Tutti i combattenti, tutti indistintamente non possono ora permettere che questo sacrificio sia stato compiuto invano.

Applausi scroscianti salutano alla fine l'on Russo; grida di evviva e di alalà si alzano dalla folla mentre regna il più vivo entusiasmo dei cambatteati.

* *

Brevi e belle parole di ringraziamento per il prezioso dono, pronuncia il rag. De Majo, vice presidente dei combattenti assicurando, a nome di tutti i Goriziani, che il caro vessillo sarà gelosamente custodito, pegno sacro pei camerati.

Le musiche intonano gli inni patriottici; la cerimonia è finita.

La consegna della med. del Volontario rimandata

Doveva poi seguire la consegna della medaglia del volontario al comune, ma la cerimonia veniva rimandata.

Alla Presidente della Sezione Goriziana dell'Associazione dei volontari di guerra era pervenuto ieri mattina il seguente telegramma:

«Ministero Guerra comunica che decreto medaglia benemerenza ai volontari non prevede concessione alle città. Cerimonia nostra dovrà perciò essere differita. Insisteremo tenacemente e fervidamente anche presso Presidente del Consiglio per sollecita modificazione decreto. L'anima del Direttorio e di tutti i volontari d'Italia è coi cari valorosi fratelli di Santa Gorizia nel giorno in cui il tricolore saluta vostra perenne redenzione. Firmati direttore di turno *Mazzighi*, segretario generale *Pescosolido*».

IL BANCHETTO

Alle ore 12 e mezza, all'albergo alla Posta seguì il banchetto al quale oltre le Autorità presero parte numerosi invitati, combattenti e cittadini di Gorizia.

Allo spumante il capitano Godina apre la serie dei discorsi, seguirono poscia, applauditissimi: l'on. Russo, il sen. Bombig, lo avv. Melloni, il generale Romei, l'on. Dudan deputato per la Dalmazia, il dott. Cesan Benoni e qualche altro.

Fu pure data lettura delle innumerevoli adesioni pervenute da ogni parte d'Italia.

Durante il banchetto, una scelta orchestrina alternava brani di musica; ad inni patriottici.

AL CIMITERO DEGLI EROI

Nella mattinata, S. E. Banelli, il gen. Vaccari, il gen. Romei e tutte le altre Autorità, si recarono in mesto pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi per deporvi una corona d'alloro.

Altrettanto fecero pure i Combattenti, le rappresentanze locali civili e militari.

Fra le corone deposte, notiamo: Partito Nazionale fascista — Sindacato fascista — Professori, alunni, corso di disciplina amministrativa — Gorizia ai fratelli Caduti — Combattenti d'Egitto — Sezione volontari Gorizia — Combattenti Gorizia — Mutilati Gorizia.

CRONACA CIVIDALESE

Esposizione Agricola - Industriale Istruzione

5-13 settembre

S. E. Peglion, l'on. Marescalchi, il prof. Todaro, il prof. Zago, saranno a Cividale in occasione della inaugurazione della Esposizione Agricola-Industriale. Coll'intervento di queste eminenti personalità del nostro mondo agrario nazionale la nostra Esposizione sta acquistando l'importanza a cui le danno diritto le numerose e cospicue adesioni già pervenute di espositori da ogni parte del nostro Friuli.

Durante l'Esposizione il Comitato per la Divisione Agricola e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, stanno organizzando un Grande Convegno fra gli agricoltori friulani per la trattazione dei più vitali problemi che agitano la nostra Regione.

L'onorevole Marescalchi, il noto e competente parlamentare di questioni agricole, tratterrà, con quella oratoria che avvince, dei problemi enologici e viticoli.

Il Prof. Todaro, il grande selezionatore di varietà pure ed elette di frumenti, professore alla R. Università di Bologna, parlerà agli agricoltori friulani sulla importanza delle selezioni genealogiche nella produzione agricola.

Il prof. Zago, il popolare e dotto frutticoltore italiano, esaminerà, coll'aiuto di proiezioni cinematografiche, passando in rassegna quanto le altre regioni d'Italia hanno saputo raggiungere nel campo della frutticoltura industriale.

Il Friuli, ha una moderna frutticoltura, non potrà che avvantaggiarsi in modo notevole.

A questo Convegno friulano, che si prospetta come un sicuro avvenimento, sarà certo presente S. E. Peglion, sottosegretario al Ministero della Economia Nazionale.

L'on. Peglion è una vera illustrazione della scienza e della economia agraria italiana, e tutto il Friuli agricolo vorrà dimostrargli la sua riconoscenza per quanto egli ha fatto e sta facendo in pro della agricoltura nazionale.

I festeggiamenti - Le gare di nuoto

Dopo essere stati ben due volte rimandati si svolsero ieri i festeggiamenti pro Casa di Ricovero. Non vi assistette molto pubblico, dato anche che quasi in ogni comune del Circondario si tenevano altri festeggiamenti.

Dopo il Concerto in Piazza Paolo Diacono tenuto dalla Banda di Povoletto, venne estratta la tombola: la prima tombola venne vinta dalla maestra signorina Znodar, seconda da Durianig Luigi entrambi di Cividale; la cinquina da Paolini Domenico di Moimacco. Sulla medesima piazza fu tenuto poi il ballo popolare, e per l'assenza di tutte le orchestre locali suonò quella di Ronzina.

Interessantissima la gara di nuoto svolta nel Natisone, e organizzata dallo Sport Club.

Vi assisteva numerosissimo pubblico che si è molto e vivamente interessato.

Ecco l'elenco dei premiati:

Nuoto m. 100: 1. Bici Bruno M. S. S. Cividale — 2. Varroni Luigi S. C. Cividale — 3. Tavagnacco Mario — 4. De Angeli Walter — 5. Biasi Curio.

Metri 200: 1. Tomada Angelo, S. C. Cividale — 2. Dorlig Lio S. C. Cividale — 3. Tomada Domenico — 4. Bier Bruno U. S. Cividale — 5. Vanoni Luigi S. C. Cividale.

Metri 500: 1. Braidotti Luigi S. C. Cividale — 2. Cantarutti Giuseppe S. C. Cividale — 3. Zilli Brigido S. C. Cividale — 4. Peressutti Pio S. C. Cividale — 5. Scarbolo Vittorino.

Eliminatoria Coppa Scarioni: 1. Braidotti S. C. Cividale — 2. Tavagnacco Mario — 3. Fagotto Cesare S. C. Cividale — 4. Scoziero Giovanni — 5. Damiani Giovanni S. C. Cividale — 6. De Angeli Walter.

Superiorità del Braidotti che arriva con un netto vantaggio.

Tuffo Metri 4: 1. Sabbadini Primo punti 36 — 1. Coronato Antonio p. 36 — 3 Moschioni Tarquinio p. 35 — 4. Snaidero Tullio p. 25 — 4. Stanig Cesare p. 25.

Tuffo metri 8: 1. Coronato Antonio U. G. S. Cividale punti 33 — 2. Sabbadini Primo p. 29 — 3. Stanig Cesare p. 27 — 3. Snaidero Tullio p. 27.

Resistenza sott'acqua: 1. Zorzettig Guido secondi 65 — 2. Scoziero Giovanni secondi 53 e 3 quinti — 3. Sabbadini Primo secondi 47 e 2 quinti — 4. Simonetti Calisto secondi 44.

Gara di Foot Ball

Interessante anche la gara di calcio svolta nel pomeriggio di ieri al Campo Sportivo, fra la squadra della Ginnico Cividalese e quella di Tricesimo, che rimase soccombente con 4 goals contro 1.

Il Mercato Bovino

Al Foro Boario entrarono ieri buoi 33. Vitelli 180 vacche 200; vennero conclusi diversi affari con questi prezzi: buoi da macello da 460 a 540 al quintale, peso vivo; da lavoro da 6000 a 8000 lire; vacche da riproduzione da 900 a 4900, vitelli da allevamento da 2 a 4 mesi da 900 a 1500, vitelli da macello da 6.50 a 7.30 al chilogr.

I funerali del bimbo Partani

Franco Partani, che così tragicamente trovò la morte giorni fa nel Natisone ebbe ieri largo tributo di lacrime e di fiori.

Ai funebri partecipava la scolaresca delle elementari con bandiera vari insegnanti col Direttore, molte le corone di fiori della famiglia, di parenti e di intimi di famiglia; molti amici accompagnavano il caro bimbo all'ultima dimora. Prima che la bianca bara fosse calata nella fossa, disse di questo caro fanciullo la maestra Boscutti, la quale trascinò i presenti a grande commozione quando ricordò il tragico fatto.

Alla orbata famiglia va oggi il pensiero della cittadinanza, e l'espressione del più vivo compianto.

Convegno di agricoltori

In occasione della esposizione che seguirà prossimamente, avremo anche un importante convegno di agricoltori al quale hanno aderito ormai l'on. Maresalchi ed il prof. Todaro della Università di Bologna.

VILLA SANTINA

Cadde da una scala e muore

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri sera sul tardo pomeriggio e il giovanetto Burba Eugenio fu Luigi di Enemonzo appena sedicenne vi lasciò la vita.

Era il disgraziato alle dipendenze del sig. Giuseppe Del Fabbro e verso le ore 17 nel cortile dell'abitazione di costui stava salendo una scala a pinoli quando a tre metri d'altezza, preso da capogiro, precipitava battendo la nuca al suolo. Prontamente fu soccorso dai presenti e dal medico di Lauco che accorse dal vicino Albergo Brovedani, ma ogni cura fu vana perchè il poveretto spirava fra la costernazione dei presenti.

La disgrazia ha prodotto viva impressione in paese.

CODROIPO

Offerte alla Congregazione di Carità

A questa Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di Venturi Giovanni: Fabris Giovanni L. 5; Cosivi Giuseppe 10; Damiotti Girolamo 50; Famiglia Bulfoni 10; Polonta tutti Giuseppe 2.

In morte di Minciotti Carlo: Vicentini Fr... L. 5; De Paulis Silvio 2; Mure... Anzil Geremia 10; Paludo G... Americi Livio 10; Zanelli dr. Ugo 10, Fabris Giovanni 5; Ciani Garibaldi 2.

TARCENTO

La seconda giornata di Tiro a Segno

Ieri ebbe luogo la seconda riunione di Tiro al Piccione a Tarcento. Vi convennero moltissimi tiratori e folto pubblico. L'organizzazione ottima.

Il gran premio delle L. 5000 venne così aggiudicato: 1, 2, 3, 4 e 5, sigg. rag. Chioldi, Cattaruzzi, Dorotea, Antonini e cap. De Laurentis con 9 su 9; 6 e 7 tra i sigg. Petrosini e Paretti con 8 su 9; 8, 9 e 10 sigg. A. Scarpa, dott. Malesani, M. Moro.

RIVIGNANO

Il 2 Circuito dello Stella

Il giorno 16 agosto viene organizzata dall'Unione Sportiva Rivignanese e sotto gli auspici del Moto Club Udinese, una corsa su circuito chiuso, denominata «Secondo Circuito dello Stella».

La gara si svolgerà sul percorso: Rivignano Piazza, Ariis, Flambruzzo, Rivignano km. 9.230 da ripetersi 13 volte (Km. 120). E' aperta a tutti i concorrenti di L. M., muniti di licenza 1925 di aspirante e ad esperti del M. C. I. La categoria è unica sino a cc. 125 di cilindrata.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 14 del 15 corr., presso l'U. S. R. ed il M. C. U. accompagnate dalla quota di lire venti (ridotta a lire dieci per i soci del M. C. U. - Il M. C. U. si riserva di accettare le iscrizioni che gli pervenissero dopo tale data e non oltre le ore 10 del 16 agosto in Rivignano, purchè accompagnate da quota doppia.

I concorrenti dovranno presentare la propria macchina per la verifica e la punzonatura il 16 agosto dalle ore 9 alle 10, nel cortile del sig. Pertoldeo in Rivignano. I concorrenti, previo deposito di lire 20 (rimborsabili alla restituzione corsa ultimata) riceveranno i numeri di riconoscimento, tela da applicarsi sul dorso, e latta da applicarsi sulla macchina.

La partenza verrà data alle ore 15 e mezza precise con macchine in linea e motore spento, salvo variazione del commissario generale della corsa. E' fatto obbligo ai concorrenti di adottare il casco prescritto dal M. C. I.

All'arrivo è fatto obbligo ai concorrenti di porre le proprie macchine a disposizione della Giuria per la verifica regolamentare.

Altre norme contenute nel regolamento sono le seguenti:

La classifica verrà fatta in base al minor tempo impiegato a compiere il percorso. Il tempo massimo scade 40 minuti dopo il primo arrivato.

Gli eventuali reclami dovranno pervenire alla Giuria non oltre due ore dalla fine della gara, ed accompagnate dalla tassa di lire 50, restituibili se il reclamo sarà ritenuto fondato.

E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare l'apposito foglio di partenza ed arrivo.

Gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità per danni fisici e materiali che potessero derivare dalla presente corsa o che dai concorrenti venissero procurati a terzi nello svolgersi della manifestazione.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI operaie, sarte da uomo; rivolgersi A. Basevi e figlio, via Giovanni Micesio, 33.

CERCANSI due abili operaie in maglie e Calze dal Laboratorio Friulano Maglierie. Rivolgersi via Goito 1.

FITTI

APPARTAMENTO signorile con sette ambienti nonchè piccolo giardino, ricercasi fine settembre; non molto lontano dal centro. Rivolgersi Cassetta 26, Unione Pubblicità, Udine.

BELLA stanza uso studio centrale affittasi. Rivolgersi Cassetta 24, Unione Pubblicità, Udine.

CASA signorile otto stanze, giardino, centrale, affittasi, Rivolgersi via Pozzo 30.

COMMERCIALI

VENDONSI due macchine per maglierie, seminuove. Trattative rivolgersi via Magenta 14, Udine.

SE vera occasione, acquisto pronti contanti camion ottimo stato, ripassato a nuovo. Scrivere Cassetta 25 A. Unione Pubblicità Italiana, Udine.

TERRENO fabbricabile milletrecento mq. vendesi fuori Porta Grazzano, bella posizione. Rivolgersi Cassetta 22, Unione Pubblicità, Udine.

MACELLERIA vendesi arredamento completo, affittasi ambiente per altri usi, via Aquileia 59.

Cronaca Cittadina

La prima giornata delle Corse a Trotto

Ieri si è svolta all'Ippodromo Moretti la prima giornata delle corse al trotto, ed è riuscita brillantemente come il programma vasto e vario faceva prevedere.

Infatti, mai come quest'anno sono scesi in gara concorrenti così numerosi e scuderie di tal valore; cosicchè chi ieri si è recato alla magnifica pista di campo Moretti ha avuto occasione di assistere a una gara di primo ordine, degna dei maggiori ippodromi.

Il pubblico — tra il quale abbiamo notato alcune autorità — data la giornata torrida, non era però molto numeroso, ma in compenso distinto ed elegante.

I presenti hanno gustato ed apprezzato molto le gare, che tornano ad onore della nostra città e che, in realtà, dopo i risultati odierni, fanno prevedere un maggior concorso e una maggior folla per le giornate future, certamente più interessanti.

Tutte le gare si sono svolte senza nessun incidente, in ordine perfetto. Attivissimo il totalizzatore bookmaker. Organizzazione quindi perfetta.

Ecco i risultati dei vari premi:

PREMIO TAGLIAMENTO — L. 3000: Prova unica m. 2000: 1. Urge in 3'13" di Broili; 2 Clarina del marchese Mangilli; 3 Alfiano di Bellotti; 4 Baccante di Boldrini.

CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI - Premio del Municipio di Udine L. 8000. Vincere due prove di m. 1609.

Prima prova: 1. Palma di Battisti in 2' e 19,2; 2. Leopardo di Branchini; 3. Adema di Marchiorro; 4. Elda di Pongiluppi.

Seconda prova: 1. Leopardo di Branchini in 2'.25" e un quinto; 2. Palma di Battisti; 3. Silver di Gancila; 4. Bisamberg di Mangilli.

Terza prova: 1. Palma in 2',26"; 2. Elda; 3. Adoma; 4. Bisamberg.

Risultato finale: 1. Palma; 2. Leopardo; 3. Elda; 4. Adoma.

PREMIO TRIESTE: L. 3000. Vincere due prove: metri 1609.

I. prova: 1. Napoleone di Serafini in 2'33" e due quinti.

Gli altri concorrenti sono squalificati per andamento irregolare.

II. prova: 1. Napoleone in 2'34"; 2. Urge di Broili; 3. Alfiano di Bellotti; 4. Bego Biulen di Marchiorro.

Risultato definitivo: 1. Napoleone; 2. Urge; 3. Alfiano; 4. Bego Biulen.

Al vincitore fu assegnata una medaglia d'oro offerta dall'Unione Dilettanti.

PREMIO UDINE L. 2500: vincere due prove; metri 1609.

1. prova: 1. Eva Todd di Marchioro in 2'21"; 2. Silvana di Pongiluppi; 3. Manganello di Boldrini; 4. Sansonetto di Battisti.

II. prova: 1. Eva Todd di Marchioro in 2,23" e due quinti; 2. Silvana di Pongiluppi; 3. Manganello di Boldrini; 4. Sansonetto di Battisti.

Risultato definitivo: 1. Eva Todd; 2. Silvana; 3. Manganello; 4. Sansonetto.

Al vincitore medaglia d'oro offerta dall'Unione ippica Italiana.

Collaborarono ottimamente per la buona riuscita delle gare oltre ai commissari il direttore di pista sig. Cita Ernesto; lo starter sig. Cisotto Ettore e il segretario geom. Ettore Rigo.

Allietò gl'intervalli la brava banda del 2.o Fanteria.

I grandi spettacoli lirici in Castello
Il rinnovato successo della "Gioconda,,

La «Gioconda», che già alla prima rappresentazione aveva ottenuto un caloroso successo, si è maggiormente imposta nelle rappresentazioni di sabato e di ieri.

Due serate magnifiche. Pubblico, specie sabato sera, numerosissimo, delle grandi occasioni.

Viva era l'attesa per la nuova protagonista Wera Amerighi, atteso che è stata ben appagata. La esimia artista ha ottenuto un vivo successo personale per la sua voce di timbro potente e gradevolissimo nelle acute — che denota una perfetta scuola — per la sua arte scenica.

Accanto a lei hanno novellamente brillato il tenore cav. Luigi Marini, magnifica figura di artista, il baritono cav. Antenore Reali, valoroso interprete della bieca figura di «Barnaba», il basso cav. Luigi Manfrin, il mezzo soprano sig. Abbrescia Carafoli, il contralto sig. Amelia Bertola.

L'orchestra, sotto la guida dell'illustre maestro cav. uff. Piero Fabbroni, ha filato in modo perfetto. Altrettanto dicasi delle brave masse corali, istruite dal maestro cav. Clivio. Molto ammirato il corpo di ballo, specialmente nella celebre «danza delle ore», e ben riuscito il giuoco delle luci.

Con questi elementi non poteva mancare quel successo che il pubblico, con frequenti applausi a scena aperta e con varie chiamate ad ogni fine d'atto, ha decretato a questa edizione della «Gioconda».

Domani sera, quarta della «Gioconda»; mercoledì quinta della «Carmen», serata in onore di Giuseppina Zinetti.

Maestro cav. ACHILLE CLIVIO

Il maestro cav. Achille Clivio, istruttore e direttore dei cori, per il terzo anno è tornato fra noi. Egli conosce i successi di tutti i principali teatri; si può ben dire che portò — come una fiaccola — l'arte italiana nelle maggiori città del vecchio e del nuovo mondo. Il cav. Clivio non vive che per i suoi cori, i cui componenti lo amano come un padre.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIBIS — In morte di Mario Pagani: Augusto Bosero lire 10.

I premi per la terza serie dei buoni del tesoro settennali

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono continuate le operazioni di sorteggio, dei premi per i buoni del Tesoro settennali. Per la terza serie, il premio di un milione è stato vinto dal Numero 1652721. Il premio di lire 100.000 dal numero 620859. Il premio di lire 50.000 dal N. 375293. Il premio di lire 10.000 dal Numero 1074135 e i quattro premi da lire 5 mila ciascuno rispettivamente dai numeri 461308, 480699, 1738561, 623495.

La disperazione di un muratore friulano disoccupato a Milano

E' stato accompagnato questa mattina all'Ospedale di Milano il muratore Giacomo Gollino, di 58 anni, da Venzone, attualmente a Milano in cerca di lavoro e provvisoriamente alloggiato all'opera Bonomelli. Il disgraziato in preda allo sconforto per la persistente disoccupazione stamane mentre si trovava nel cortile dell'Istituto si inferiva un terribile colpo di rasoio alla gola stramazzando a terra in un lago di sangue. L'infelice si trova in gravi condizioni.

UN ARRESTO

Verso le ore 16, di ieri, transitava per via Cividale, sopra una bicicletta da donna, il piccolo Luigi Cravetti di Luigi, d'anni 10, abitante in via S. Gottardo.

Giunto presso la Trattoria «Alla Carnielà» s'incontrò con certo Angelo Coiancich di Giuseppe, d'anni 33, abitante in via Valeggio.

Costui, senza tanti complimenti, tolse la bicicletta al ragazzino, e salitosi sopra filò via piantandolo in asso.

Il giovane filò dritto alla osteria di Via Gemona dei F.lli Fischetto e quivi si fece prestare 50 lire, lasciando in pegno la bicicletta del valore di 800 lire circa.

Il fatto venne a conoscenza dei Carabinieri i quali procedettero alle indagini, che portarono all'arresto del Coancich ed al sequestro della bicicletta.

Una riunione di fornai per il prezzo del pane

Il sig. Silvio Savio, rappresentante della classe padronale (fornai proprietari e produttori) in seno al Consorzio Annonario Provinciale, in seguito a molti reclami pervenuti dai panificatori della città e provincia, ha convocato i medesimi ad una riunione che seguirà mercoledì, alle ore 15, in Piazza Venerio n. 3.

Sarà esaminata la situazione e si prenderanno i provvedimenti conseguenti all'aumento del dazio sul grano.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Oggi, dalle ore 17, interessante première del programma di assoluta novità «Cartouche il re dei ladri», vicenda romantica del '700, tratto dal celebre e popolarissimo romanzo di Louis Richemond. Le gesta audaci e avventurose del gabbamondo Cartouche che sono da tutti conosciute attraverso i libri, ma mai nessun racconto potrà destare tanto interesse come il programma che oggi viene proiettato all'«Eden». «Cartouche» uomo perfetto, di una signorilità e di un portamento che dissimila perfettamente la volgarità dei natali, di una intelligenza vividissima quantunque rivolta al male; sono queste le doti del celebre lestofante. — Fuori programma una comicissima in due atti di «Plum» (Mario Bianchi).

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera, nel simpatico ritrovo si proietterà per l'ultima volta, l'eccezionale spettacolo offerto al pubblico nei giorni 8 e 9 corrente, dall'Impresa che nulla trascura per accattivarsene il favore. A grande richiesta, dunque, questa sera, lunedì 10 agosto, verrà proiettata la straordinaria film dal vero: «La corrida dei Tori a Valenza», cui farà seguito l'altro superbo lavoro: «La donna e l'armatura», magistralmente interpretato da artisti italiani.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Il passaggio dei partecipanti alla V^a Coppa delle Alpi

Ieri si è iniziata (partendo da Milano) la V Coppa delle Alpi che quest'anno presenta una caratteristica affatto nuova nei confronti con le precedenti edizioni: il tentativo di affermazione delle vetturette di piccola cilindrata ed il concorso di un buon lotto di isolati.

E' curioso rilevare che proprio questo anno, nel quale la Coppa delle Alpi è un trofeo riservato alle «équipes» delle case, sia venuto a mancare il concorso ufficiale di queste, se si fa eccezione delle tre compagini di Peugeot e S. A. M.

La Coppa delle Alpi, questo Gran Premio della resistenza, va un po' soggetto a questi stessi inconvenienti che da qualche tempo ostacolano i Gran Premi di Velocità Le case, si lanciano nell'avventura di un gran premio solo se formidabilmente preparate e se sicure di raggiungere per lo meno dei risultati tali da equivalere ad una affermazione.

Si dovrebbe dedurre da queste considerazioni che l'avvenire della Coppa delle Alpi o di una prova equivalente, appare compromesso. Ma si ha invece la ferma fiducia che l'avvenire sarà favorevole a gare di questo genere, sia pure sotto norme regolamentari che non possono differire di molto dalle attuali.

I Gran Premi di velocità a formula fissa, resteranno le gare di pura velocità, nelle quali i massimi progressi della tecnica riceveranno la sanzione, ma la costruzione di serie e di turismo dovrà decisamente orientarsi verso gare che, come la Coppa delle Alpi, abbiano un immediato effetto dimostrativo agli occhi del pubblico, ed un carattere di pratico collaudo delle vetture che sono date in vendita.

* * *

Oggi la seconda tappa si svolge su 450 km. di percorso: Asiago, Enego, Primolano, Feltre, Belluno, Pieve di Cadore, Passo della Mauria, Tolmezzo, Cavazzo, Trasaghis, Osoppo, San Daniele del Friuli, Pinzano, Spilimbergo Casarsa Udine, Cividale, Cormons, Gradisca, Gorizia, Cesta, San Daniele del Carso, Trieste.

Domani seguirà la terza tappa, di km. 39.8, e i concorrenti passeranno nuovamente per le vie friulane. Il percorso è infatti così fissato:

Trieste, S. Canciano, S. Pietro del Carso, Bivio p. Postumia, Vippacco, Montenero, Tolmino, Passo del Predil, Tarvis, Pontebba, Tolmezzo, Arta, Piano d'Arta, Ravascletto, Comegliams, Forni Avoltri, Sappada, S. Stefano di Comelico, Monte Croce, Dobbiaco, Carbonin, Misurina, Auronzo.

Mentre il giornale va in macchina, sta svolgendosi il passaggio dei concorrenti, che giungono per il viale Venezia.

La prima echina transita per viale Venezia alle ore 11 precise.

PRIME SALITE SUCAINE SULLE GIULIE

Incominciano a giungere le prime notizie sull'attività alpinistica sucaina ai campeggi nazionali e regionale.

Particolarmente notevole è l'attività che svolge il nucleo di sucaini che hanno per punto di partenza il rifugio «Pellarini» in Valbruna. Quivi sono state effettuate le prime salite per due nuove vie alla Vergine (m. 2022). E' stato inoltre salito per la prima volta il Dente della Vergine. Tutte le altre cime del gruppo del Jof-Fuart vengono man mano scalate da questo valoroso gruppo di alpinisti che soggiorna nella Carnizza di Camporosso da oltre una settimana.

Al campeggio di Nevea sono state intraprese salite collettive al Canin (metri 2592) al Montasio (m. 2752), al Jof-Fuart (m. 2666) ed allo Zabus (m. 2244). Cordate isolate salgono alle varie altre cime dei tre gruppi contermini. Giovedì 6 corrente quindici sucaini, dopo aver salito il Jof-Fuart, per le vie Findenegg e di Sella Mose, pernottarono al rifugio «Corsi», fraternizzando con altrettanti studenti della Società Alpina delle Giulie, colà accampati. Un sucaino e due soci della «A. XXX O» hanno effettuato la prima scalata alla gugiia che sovrasta il rifugio «Corsi», guglia che è stata intitolata a Federico Prez, il valente speleologo, perito nella grotta di San Canziano. Inoltre è stata effettuata la prima scalata per «direttissima» al Campanile Villacco (metri 2200), superando quattrocento metri di parete verticale. Altra cordata ha salito la cima del Vallone (m. 2335).

Maionetti vince la Coppa Bernocchi per il campionato Juniores

LEGNANO, 9. — Quanto mai interessante si presentava la disputa della settima Coppa Bernocchi, poichè, come per il campionato assoluto, così per quello dei juniore tre uomini erano in testa a pari punti: Cortesia, Piemontesi e Mainetti.

La corsa, svoltasi su un percorso di 235 chilometri, ha avuto fasi vivacissime.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mainetti alla media di Km. 29.190; 2. Piemontesi a due macchine; 3. Pancera; 4. Dinale; 5. Menegazzi; 6. Pancera A.; 7. Del Teglio; 8. Giaccheri; 9. Peliva; 10. Cortesia.

La classifica della categoria juniores è la seguente: 1. Mainetti con punti 11; 2 Cortesia p. 8; 3 Gabrielli p. 7; 4. Trentarossi p. 5; 5. Peliva p. 4.

Il principe Ereditario assiste alla Cuneo - Colle Maddalena la gravissima disgrazia d'un concorrente

CUNEO, 9. — S. A. R. il Principe Ereditario, proveniente da Valdieri, ha assistito allo svolgimento della corsa alpina-automobilistica Cuneo-Colle Maddalena, 67 chilometri. La immensa folla ha fatto al Principe una vivissima dimostrazione di plauso. Durante la corsa, il torinese Marchise, che pilotava una macchina Diatto, è precipitato da una scarpata alta 31 metri. Le sue condizioni sono gravissime. Il meccanico è rimasto illeso.

L'epilogo di una lunga contesa
Bologna b. Genova 2 a 0

MILANO, 9. — La finale di campionato di foot-ball della Lega Nord tra le squadre del Genoa e del Bologna, che si doveva disputare a Torino, è stata, in seguito a divieto di quell'autorità prefettizia, per misure di ordine pubblico, giocata questa mattina alle ore 7 a Milano sul campo della «Forza e Coraggio», a porte chiuse ed all'insaputa del pubblico. Solo pochissime persone giornalisti ed autorità sportive hanno potuto assistere all'incontro che si è risolto nei due tempi regolamentari.

La squadra del Bologna è riuscita vincitrice, battendo quella del Genoa per due punti a zero, dopo una partita regolare ricca di belle azioni di gioco, specie da parte dei bolognesi. I punti sono stati segnati al 28. minuto nel primo tempo da Pozzi e al 43. del secondo da Perin. Ha arbitrato Gama Achille.

La V^a Coppa dell'Adriatico Sul circuito di Rimini

RIMINI, 9. — Ha avuto un brillante esito la corsa motociclistica «V Coppa dell'Adriatico», svoltasi con un numero imponente di partecipanti. Eccovi gli esiti:

Categ. 350: 1. Raggi su «AIS.», in ore 2.18'26", alla media di km. 93.44.7; 2. Nuvolari, in ore 2.18,28; 3. Biguzzi, in ore 2.38.10; 4. Brusi in ore 2.46.25. Giro più veloce: Nuvolari alla media di 103.50.

Categ. 500: 1. Moretti Primo, su «Guzzi», in ore 2.15'30", alla media di 95.475; 2. Lasagni, in ore 2.15'33"; 3. Battaglia, in ore 2.18'03"; 4. Ruggeri in ore 2.25'27".

SURROGATI DEL CAFFE'

La Camera di Commercio avverte che un decreto ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 agosto, vieta il confezionamento di surrogati di caffè sotto forma di grani imitanti i chicchi del vero caffè.

ULTIMA ORA

Sugli avvenimenti in Siria
Vive preoccupazioni in Francia

PARIGI, 9. — Il Ministero della guerra comunica la nota seguente: «Il governo attende dal generale Sarrail informazioni precise sugli avvenimenti che si sono svolti il 4 e 5 agosto. Il solo dispaccio che il governo ha ricevuto annunzia che nessun avvenimento militare è da segnalare nel Gebel Drusa dal 6 al 7 mattina.

L'«Agenzia Reuter» riceve da Gerusalemme in data 7:

Si apprende che le perdite francesi, durante i recenti combattimenti coi ribelli, ammontano a 200 morti e 600 feriti.

LE GESTA DI UN «RAS»

L'«Echo de Paris» racconta come il generale Serrail abbia condotto una politica che si è conclusa colla sollevazione dei Drusi. Il giornale scrive:

«Dal qualche mese una viva agitazione regna nel Gebel Druse dove un ufficiale, uomo di fiducia del generale Sarrail, ha accumulato nella regione pacificata dal generale Weygand, atti arbitrari ed eccessi di ogni genere.

«Questo ufficiale pretendeva di essere ricevuto ovunque come il più gran signore del luogo, ed infliggeva forti multe ai villici, i cui capi non erano venuti davanti a lui a cavallo, senza farsi scortare dalla «fantasia» della cavalleria araba.

Per punire i notabili Drusi, egli li inviava a spazzare i ciottoli per la strada.

LE RESPONSABILITA' DI SARRAIL

Il 7 giugno il capo dei Drusi, accompagnato da parecchi sottocapi, si recò dal generale Serrail per far richiamare l'ufficiale in questione, affinchè egli ritornasse subito a casa sua, ma non ebbe esito favorevole. Il 18 giugno il Capo dei Drusi tornò a Peirus, visitò due capi Drusi e disse delle cose gravi. «Io non voglio male ai francesi, ma non voglio più il capitano tale; io ho gravi fatti da riferire al generale Sarrail».

Sarrail rifiutò la conversazione e questa volta il capo dei Drusi gli fece dire: Va bene, parleranno i fucili.

Il 20 giugno si apprende che i Drusi mandano in Palestina, cioè non più in territorio protetto dai francesi, ma protetto dagli inglesi, le mogli, i ragazzi ed il bestiame: è un segno precursore di guerra. Il generale Sarrail viene preavvisato ma egli risponde: Me ne infischio.

Gli avvenimenti precipitano: il 19 luglio si annuncia il ritorno dalla licenza del capitano francese odiato dai Drusi.

IL SEGNALE DELLA RIVOLTA

Il 21 un posto spahis è circondato nei dintorni di Deraa. I due ufficiali francesi che lo comandano sono uccisi ed il posto occupato.

E' il segnale della rivolta. I francesi sono cacciati dalla capitale Sueda. Una squadra è massacrata. Una colonna di soccorso è sorpresa al bivacco, ed in seguito alla defezione dei soldati ausiliari siriaci, massacrati. Vengono fatti prigionieri e presi cannoni, aeroplani e mitragliatrici. I Drusi li attendono sulla transiordania e sul deserto e sono aiutati dagli arabi.

A Damasco città di tremila abitanti ostili ove cova la rivolta, i francesi hanno solamente due compagnie di soldati. Ad Aleppo contro le bande turche, i francesi hanno un battaglione. La situazione è grave e può essere fronteggiata ma occorrono misure rapide e radicali.

L'«Eco de Paris» termina dicendo essere indispensabile il richiamo del generale Sarrail, ed aggiunge che il ministro Briand è favorevole a tale richiamo immediato del pro console, ma che Painlevè esita ancora legato dai suoi amici.

Il presidente del consiglio spiega la gravità del fatto
Una colonna francese distrutta

PARIGI, 10. — Il «Temps» riceve dal suo corrispondente particolare a Beyruth il seguente telegramma: L'influenza dell'Emiro della transgeordania, Amdliar deve certamente essere la causa degli avvenimenti del Gebel Brusa che, del resto, non possono prendere una piega tale da rendere necessario l'invio di una vera spedizione. Fin da ora disponiamo delle forze necessarie per trionfare. I nostri scacchi non hanno avuto quella gravità che è stata loro attribuita dai giornali inglesi e le nostre perdite sono molto inferiori a quelle indicate da fonte britannica.

Il presidente del consiglio ha fatto ai giornalisti dichiarazioni circa gli avvenimenti in Siria. Il presidente ha detto che da un dispaccio del generale Serrail, risulta che in seguito ad una viva agitazione manifestatasi tra i Brusi a causa di dissensi fra i membri di una famiglia, alcuni dei quali francofili ed altri partigiani dell'indipendenza, una piccola colonna francese fu inviata sul posto per far rispettare l'ordine. La colonna, che comprendeva 166 uomini entrando nel Gebel fu circondata e sopraffatta dal numero dei ribelli. Soltanto un sessantina di soldati riuscirono a fuggire al massacro. Una colonna più forte seguita da un convoglio di munizioni che procedeva più lentamente sotto la protezione di fucilieri siro-malgasci fu allora inviata per sedare la rivolta.

I ribelli, calcolando la distanza che intercedeva tra le colonne ed il convoglio, assalirono quest'ultimo con tale violenza che i fucilieri furono sopraffatti ed il convoglio catturato. L'ufficiale che lo comandava si uccise per non cadere nelle mani degli sasalitori. La colonna di fanteria che precedeva il convoglio rimasta priva di munizioni fu costretta a ripiegare combattendo. Le perdite francesi non sono ancora accertate. Contrariamente a quanto affermano i dispacci di fonte inglese ha soggiunto Painlevè le truppe francesi occupano sempre il posto di Sueida. Il presidente del consiglio ha terminato dichiarando che la situazione è molto meno grave di quanto si creda ed ha avuto parole di lode per l'atteggiamento degli inglesi occupanti i territori limitrofi, atteggiamento che ha qualificato correttissimo, e particolarmente amichevole.

Le elezioni provinciali a Spezia
Vittoria fascista

SPEZIA, 9. — Oggi si sono svolte nella provincia le elezioni per la nomina del primo consiglio provinciale. L'affluenza alle urne è stata notevole, essendosi aggirata sulla media del 60 per cento. In alcuni paesi la percentuale è salita all'80 per cento per quanto fosse stata presentata soltanto la lista dei candidati del partito nazionale fascista. Pure in giornata si sono avute le elezioni per la ricostituzione dei consigli comunali di Spezia e di Vezzano Ligure. In entrambi è risultata la lista fascista, tanto per la maggioranza come per la minoranza. Dopo il risultato delle votazioni l'on. Starace commissario straordinario per i fasci della provincia ha spedito i seguenti telegrammi:

Ecc. Mussolini, dopo Palermo Spezia, dopo Spezia quante altre vittorie vogliate perchè il popolo italiano, buono, intelligente e laborioso, ha perfettamente compreso ormai che soltanto Voi, intangibile capo del governo e del fascismo, sarete grande artefice delle immancabili fortune della Patria. Le battagliere e generose camicie nere della Lunigiana, che dando esempio di civismo e di disciplina hanno conquistato la maggioranza e la minoranza.

Vi ripetono anche attraverso questo episodio che pure ha il suo valore la loro sincera riconoscenza e la loro infinita devozione.

On. Farinacci, Segretario Generale del Partito Fascista, **Roma:**

«Camicie nere della Lunigiana confortate dallo spontaneo consenso di questo popol meraviglioso che, anche attraverso le urne ha voluto protestare la ferma fede nel fascismo e nel suo capo e la sua invincibile ripugnanza ad ogni patteggiamento conquistando la maggioranza e la minoranza gridano a te condottiero amato e ammirato il loro entusiastico Alalà».

La frontiera serbo albanese sta per definirsi
Vivo elogio alla politica italiana

PARIGI, 9. — La conferenza degli ambasciatori ha esaminato la sistemazione delle frontiere jugoslava e albanese quasi totalmente compiuta nel suo sviluppo, tranne nei due settori riconosciuti nel nome di Vermoschi a nord e di Sandaum ad est del lago di Ocrida. Circa il tracciato della linea di confine dei detti settori erano sorte contestazioni fra i due paesi, derivanti da diverse interpretazioni degli strumenti diplomatici che definiscono tale frontiera. Per evitare di imporre soluzioni che non avrebbero accontentato la popolazione di frontiera, la conferenza invitò i due Governi di Tirana e di Belgrado ad iniziare trattative dirette che si sono svolte per vari mesi, senza però che si pervenisse ad un accordo. La Commissione internazionale che ha dai governi alleati l'incarico di tracciare la frontiera materialmente sul terreno, è riuscita a ridurre al minimo le divergenze. La conferenza, per mezzo dei suoi organi tecnici ha allora esaminato queste divergenze ed è giunta ad una soluzione che tiene conto per quanto è possibile, degli interessi e dell'amor proprio delle parti. Tale soluzione è stata sottoposta all'accettazione dei due governi, che hanno tempo fino al 15 agosto per rispondere. Se le risposte saranno favorevoli, sarà possibile in breve tempo compiere quell'arduo lavoro che costò già la vita nel 1923 alla delegazione italiana della Commissione internazionale dei confini greco-albanese. Nella sua azione importante per la pace dei Balcani, l'Italia si è sempre inspirata ai sentimenti della maggiore benevolenza verso i due Stati jugoslavo e albanese, evitando tutte le soluzioni che si allontanavano troppo dalle aspirazioni delle due parti. Oggi che, malgrado tutte le difficoltà, si è alla vigilia delle risposte di Belgrado e di Tirana, nessuno meglio dell'Italia vedrà con legittima soddisfazione definiti questi confini che, anzichè separare i due popoli, ne rafforzeranno i legami di amicizia e di buon vicinato.

L'on. Orlando parte per la Francia

ROMA, 8. — L'on. Orlando quest'oggi alle 17.30, unitamente alla famiglia, è partito per la Francia. Egli si recherà ad Antibo, presso Cannes, dove si tratterrà per qualche tempo.

Qualche deputato fascista domandava stamane nei corridoi di Montecitorio ad un amico dell'on. Orlando, se fosse vero che egli avesse dato comunicazione al Re delle sue dimissioni, al che fu risposto che nessuno aveva visto in questi giorni l'ex Presidente del Consiglio e che di conseguenza nessuno era stato da lui informato non soltanto della forma che avrebbero preso le sue dimissioni, ma della stessa intenzione che egli aveva di presentarle. L'on. Orlando ha avuto cura diligente di dare al suo gesto un carattere di iniziativa tutta personale. L'interrogato non sapeva di conseguenza se il suo amico ne avesse dato comunicazione al Re. Ma la cosa gli sembrava verosimile per una ragione di doverosa cortesia personale e politica, in quanto l'on. Orlando non è soltanto un ex Presidente del Consiglio, ma anche un Collare dell'Annunziata.

Un commento del Times sulle dimissioni di Orlando

LONDRA, 9. — Il «Times» esclude che le dimissioni da deputato dell'on. Orlando possano avere una influenza sulla situazione politica italiana. Commentando la lettera di dimissioni, il giornale aggiunge che non si comprende a quale aspetto delle elezioni l'on. Orlando voglia riferirsi in quanto che anche i giornali di opposizione hanno riconosciuto che le elezioni di Palermo si sono svolte in piena libertà.

Divisione italiana a Lorient

LORIENT, 9. — Oggi gli ufficiali e gli Stati maggiori della divisione navale italiana hanno visitato gli stabilimenti militari del porto, come pure le navi da guerra di cui si sta compiendo la costruzione e cioè l'incrociatore la «Mott Yeul» e le moderne torpediniere di squadra: «Jaguar» e «Pantera». Ed hanno poi visitato il circolo cittadino dove il presidente della Camera di Commercio ha brindato ai Sovrani italiani. Il comandante Cavagnari ha risposto brindando al presidente della Repubblica.

L'organizzazione comunista in Bulgaria
Il diretto intervento di Mosca

SOFIA, 9. — Il Consiglio di guerra esamina da due giorni il processo contro l'organizzazione di spionaggio in Bulgaria. E' stato udito, fra gli altri, in qualità di testimonio Sacarof, membro del partito comunista, il quale, secondo una informazione dell'Agenzia Telegrafica Bulgara ha dichiarato che il Comitato centrale del partito era stato designato direttamente da Mosca che metteva a disposizioni dei leaders comunisti notevoli somme di denaro.

L'on. Belluzzo inaugura la fiera delle Marche

PORTACIVITANOVA, 9. — Il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo che rappresenta in forma ufficiale S. M. il Re ed il governo alla inaugurazione della fiera delle Marche è qui giunto stamane alle ore 7.40 accompagnato dal segretario particolare comm. Marchesini e dal prefetto di Macerata comm. Merizzi. Alla stazione magnificamente addobbata il ministro è stato ricevuto dal sindaco di Portocivitanova dall'intendente di finanza dal gr. uff. Acceo Speranza per l'Unione della stampa marchigiana dal generale Faccini rappresentante il comando della divisione ed il corpo d'armata, e da altre autorità, e da moltissime rappresentanze di tutte le Marche.

Drappelli di carabinieri e di milizia rendono gli onori. Le musiche di Portocivitanova e di Monturano suonano inni patriottici destando il più grande entusiasmo. Il ministro festeggiatissimo si reca al municipio seguito da un imponente corteo di associazioni e di enti con bandiere. La cittadinanza festante e le popolazioni dei vicini paesi si accalcano lungo il percorso acclamando l'on. Beiluzzo. Dopo il ricevimento, il ministro Belluzzo ha visitato l'Istituto Stella Maris e vari stabilimenti cittadini. Quindi si è recato in piazza XX Settembre gremita di rappresentaize e di folla ed ha preso posto in una tribuna appositamente eretta nella quale sono riunite tutte le autorità ed ha pronunciato il discorso inaugurale. L'on. Belluzzo esordisce con una felice evocazione della splendida lussureggiante vegetazione amorosamente lavorata e dei prodotti agricoli di ogni specie che gli danno quasi la sensazione di trovarsi di fronte ad una vera mostra industriale più che ad una fiera. Quale reggitore della economia industriale del paese l'oratore nota che già da tempo è stata vinta la battaglia del grano, perchè da questa terra picena il pane può fraternamente esportarsi.

L'on. Belluzzo rileva quindi come le Marche abbiano offerto grandi esempi formando rinomate e potenti industrie in altre regioni. Elogia i benemeriti organizzatori che hanno reso regionale l'organizzazione provinciale della fiera, esalta il geniale artigianato.

Il discorso dell'on. Belluzzo ripetutamente interrotto da applausi è stato salutato alla fine da generali entusiastiche acclamazioni.

La battaglia per il grano
Oltre duecento mila lire per concorsi

PALERMO, 9. — La fondazione per l'incremento culturale ed economico della Sicilia creata ed amministrata dal Banco di Sicilia, su proposta del direttore generale gr. uff. Mormino è venuta nella determinazione di favorire l'intensificazione della cultura granaria mediante concorsi a premi da indire fra i cerealicultori dell'isola, ed ha all'uopo destinata la somma di lire 205 mila. In ogni provincia saranno banditi due concorsi: uno fra medie e piccole aziende agricole con premi in denaro o in natura (macchine, attrezzi, ecc.) ed uno fra grandi aziende agrarie con attestati e premi di benemerenza.

Rinforzi francesi giunti al Marocco
Azioni sparse

FEZ, 9. — Un comunicato ufficiale dice: I gruppi mobili dell'est hanno spiegato grande attività per la occupazione di Amergu. Le operazioni di rastrellamento della regioni di Darcaic, Medvah e Bab Moromj a ovest di Tissa, effettuate nelle migliori condizioni hanno vivamente impressionato le tribù. Il numero delle sottomissioni aumenta malgrado le minaccie di rappresaglie da parte dei riffiani. Grazie all'arrivo dei rinforzi, alcuni dei quali impegnati nelle ultime operazioni, hanno dimostrato brillanti qualità di entusiasmo e di disciplina, si è effettuata normalmente la sostituzione delle truppe che da tre mesi si prodigavano in continui combattimenti e che sono state inviate a riposo.

I numeri del Lotto

ESTRAZIONE 8 AGOSTO 1925

PALERMO	31	34	60	36	68
ROMA	13	4	63	24	84
FIRENZE	16	48	75	38	33
MILANO	56	37	21	41	89
NAPOLI	73	5	85	42	43
BARI	75	86	25	20	80
TORINO	74	30	86	26	4
VENEZIA	8	87	51	82	50

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 754.6 — pressione al mare: 765.2 — temperatura 23.7 — umidità (o-100): 74 — vento: direzione S. E. forza debole — nebulosità (o-10): o — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 28.2, minima 18.5.

Danni di guerra

Sotto questo titolo il «Bollettino della Industria e del Commercio», organo della Associazione Industriali e Commercianti Friulani, pubblica:

L'inchiesta che noi abbiamo aperta tra industriali e commercianti friulani per conoscere la precisa situazione delle pratiche in corso per la liquidazione dei danni di guerra, ha dimostrato ancora una volta quanto grande sia l'apatia friulana e quanto con essa si possano pregiudicare gl'interessi del paese.

Per quanto però molte siano le risposte mancanti, la nostra raccolta è sufficiente a [illegible] come la classe industriale e [illegible] a la più bistrattata, la più colpita, e la più dimenticata.

Stiamo facendo spoglio diligente delle risposte al questionario e da questo lavoro speriamo d'ottenere dati indiscutibili, che sottoporremo a suo tempo al Ministro Volpi che come altra volta scrivemmo, conosce e sente profondamente le pene dei danneggiati di guerra.

Ma non erriamo certamente anticipando, sui risultati di tale nostro studio, una raccomandazione generica che non può rimanere inascoltata da un Uomo che nell'onestà sua coscienza e nell'esperimento mente sa di poter rompere tradizioni e resistenze insite in tutta l'alta burocrazia del Ministero delle Finanze.

Perchè si tardano tanto i giudizi definitivi sulle liquidazioni e si incrudelisce con sempre nuove segrete circolari limitando il criterio di liquidazione?

Qual'è giustizia può essere invocata per ordinare agli organi liquidatori di ridurre sempre più le cifre di liquidazione?

Con quale criterio di sana amministrazione e di sana giustizia, quando si è giunti alla fine dei giudizi, il Comitato centrale — come fa sul mercato il disonesto contraente — chiede un'ulteriore cervellotica riduzione per decidersi a pagare?

Ci permettiamo rivolgere queste domande — ed altre ne rivolgeremo in seguito — non al Ministro ma al veneto conte Volpi, che, dopo quattro anni di assenza, mai più si sarebbe immaginato di sentir a parlare ancora di danni di guerra.

Ma per risponderci Egli non deve fidarsi dei dati, delle informazioni e delle spiegazioni che i grossi burocrati che lo circondano vorranno dargli; controlli tutto, come usa Egli far sempre, e riconoscerà che il maltrattamento verso i danneggiati di guerra è stato inaudito ed ingiustificato; i milioni risparmiati a spese nostre sono stati spesi nelle lungaggini delle procedure con evidente danno nostro e dell'economia nazionale.

L'industria ed il commercio friulano — noi non conosciamo nè vogliamo ingerirsi negli interessi delle altre provincie venete danneggiate dalla guerra — non intendono adattarsi a nuove torture, a nuove inquisizioni, a nuovi sistemi temporeggiatori; invocano dal nuovo Ministro, che è uomo pratico, il mantenimento della promessa che Mussolini qui fece lo scorso anno, che cioè in brevissimo termine sarebbe messa la pietra sepolcrale sul doloroso avello che chiude i cuori di un milione di cittadini italiani che tanto diedero alla Patria.

Per la battaglia del grano

Echi del grande convegno

Abbiamo dato sabato un'ampia relazione del grande convegno tenutosi nel salone del Castello, per la battaglia del grano.

Il convegno si chiuse con l'approvazione dell'ordine del giorno, da noi pubblicato, e del seguente telegramma che fu inviato a S. E. Mussolini:

«Imponente assemblea senatori, deputati, sindaci, segretari partito, combattenti, proprietari, coloni tecnici presidenti e istituzioni agrarie cooperative comunali convenuti da ogni lembo di terra friulana, nello storico salone del Civico Castello per concretare modalità battaglia del grano, nel mentre impegna ogni sua forza spirituale e materiale per conseguire immancabile vittoria, acclama V. E. duce di ogni più alta intrapresa della nuova Italia — di Caporiacco presidente commissione reale amministrazione Provincia Friuli».

* * *

Sabato, nel dare la relazione del suddetto convegno, siamo incorsi in uno svarione tipografico, che il buon senso dei lettori avrà certo rettificato. Anzichè con le parole «Cinquanta anni ecc.» il discorso dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ebbe così inizio: «Centocinquanta or sono, in questo stesso Castello, forse in questa stessa sala, i provveditori sopra li beni inculti ed i deputati all'agricoltura della Dominante, ecc.....».

L' ASSEMBLEA TECNICI AGRARI

Nel pomeriggio di sabato 8 corr. si è riunito in numerosa assemblea il Sindacato friulano dei Tecnici Agrari per discutere sulla azione da svolgersi per la battaglia del grano.

Ha presieduto la riunione il cav. prof. Enrico Marchettano, erano presenti tutti i membri del Direttorio ed un numero grande di soci. L'assemblea accolse all'unanimità le deliberazioni prese dal Direttorio Provinciale ed aderì all'invito dei dirigenti di collaborare in tutti i centri — secondo le direttive del Congresso Nazionale — con gli Istituti che condurranno la imminente battaglia del grano.

* * *

Durante la riunione, uno dei presenti propose all'assemblea di esaminare la questione dei tecnici-impiegati agrari nei rapporti di questi, con proprietari, circa il collocamento. Aggiunge pure che il sindacato dovrebbe, per i fini e per gli scopi per cui è sorto, tutelare gli interessi e i diritti de[illegible] tecnici agrari. [illegible] solleva da parte di qualcuno opposizione.

La discussione si fa un po' vivace ed infine viene deciso di nominare una commissione perchè studi la proposta e in una prossima assemblea riportarla in discussione.

Gita in Svizzera

La magnifica gita in Svizzera organizzata dall' I. N. O. T. per coloro che vogliono ritemprarsi tra gli incanti naturali ed artistici della regione alla quale affluiscono i turisti del mondo intero, avrà luogo, come è noto, dal 22 al 29 agosto.

La gita comprende la visita di Lucerna, Zurigo, Berna, Interlaken, dei laghi e delle più incantevoli località montane della Svizzera, ed il prezzo complessivo, stabilito in lire 1850, dà diritto a viaggi, soggiorno in ottimi hotels, escursioni, gite, guide, tasse e mance.

Le numerose prenotazioni fanno prevedere un esito brillantissimo. Chiedere i programmi, dettagliati e illustrati all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, Via Due Macelli 66, Roma.

Chi sono i dimissionari e chi sono gli eletti

In seguito alla lettera circolare del Commissario Prefettizio on. Spezzotti, hanno consegnato le dimissioni, che sono state accettate i seguenti:

Cassa di Risparmio, Fabris comm. dott. Luigi, Cristofori on. avv. Ant., Mini avv. Alb.; Monte di Pietà: comm. Fabris, Gennari geom. Gius., Orlando Ital., Colutta dr. Antonio; Ospedale Civile: Bosetti cav. Arturo, Mini avv. Alb.; Congregazione di Carità: Massa Domenico, Gennaro Umberto; Casa di Ricovero: Massa Domenico; Istituto Micesio: Bosetti cav. Arturo; Istituto Renati: Brunelleschi Giuseppe, Zoratti avv. cav. Egidio; Commissaria Uccellis: Massa Domenico, avv. Zoratti; Collegio Uccellis: Cristofori on. avv. Antonio; Società Protettrice dell'Infanzia: Borghese dott. cav. Riccardo; Asilo Marco Volpe: on. Cristofori; Ospizio Marino: dott. Borghese; Officina Comunale del Gas: Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Petz ing. Sergio; Commissione Ricorsi Tasse Comunali: Bosetti, Orlando, Menchini Attilio, Fabiano rag. Giuseppe; Istituto Autonomo Case Popolari: comm. Fabris, Orlando; Cucina Popolare: cav. Bosetti; Collegio Toppo Wassermann: Camavitto cav. Ugo, on. Cristofori; Ricreatorio Carlo Facci: on. Cristofori, Della Porta co. cav. Giovanni; Mutualità Scolastica: on. Cristofori; Patronato Scolastico: Dal Dan geom. Luigi; Frigorifero del Friuli: Pico gr. uff. Emilio, rag. Fabiano; Commissione Rivendita Privative: Orlando; Consorzio Tram Udine-S. Daniele: Menchini Attilio; Deputazione Tram Udine - Tricesimo: avv. Mini.

* * *

Il Commissario Prefettizio provvederà poi alle seguenti nuove nomine:

Cassa di Risparmio: Bertacioli avv. commendatore Mario, De Puppi co. Raimondo, Montini - Zimolo ing. cav. Luigi, Villoresi agr. cav. Achille; Monte di Pietà: avv. Bertacioli, presidente, ing. Montini - Zimolo, Doretti [illegible] cav. Giuseppe, Bonanni maestro Luigi; Ospedale Civile: co. De Puppi, co. Gioppiero cav. Francesco; Congregazione di Carità: Piacereani cav. don Ubaldo, Valentinis co. G. B.; Casa di Ricovero: Ferrario dott. Reginaldo, Lorenz Giuseppe; Istituto Micesio: Lucca Albino; Istituto Renati: Crainz rag. cav. Vito, Cassi prof. Gellio; Commissaria Uccellis: Cantarutti comm. ing. G. B., Meroi Marcello; Collegio Uccellis: Dal Torso co. dr. Enrico; Società Protettrice dell'Infanzia: Pennato gr. uff. prof. Pap.; Asilo Marco Volpe: Scalettaris ing. cav. Ugo, Cardon geom. Riccardo; Ospizio Marino Friulano: Conti cav. uff. Giuseppe; Officina Comunale del Gas: Angeli com. Gino, Del Torso co. Carlo, Leskovic ing. Lionello; Commissione Ricorsi Tasse: Colla Armando, Degani Augusto, Fortunato Carlo, Scubli Luigi; Istituto Autonomo Case Popolari: avv. Bertacioli, Gilberti prof. cav. Ettore; Cucina Popolare: Bonoris Giovanni; Collegio Toppo Wassermann: Nimis cav. Alessandro, Mazzocco prof. Osvaldo; Ricreatorio Carlo Facci: Cassi prof. Gellio, Meroi Marcello; Mutualità Scolastica: Bonanni Luigi; Frigorifero del Friuli: Baldissera avv. Alceo, cons. Luchini dott. cav. Giacomo, sindaco; Commissione Rivendita Privative: Ciani-Seren Andrea; Consorzio Tram Udine S. Daniele: Varutti cav. Ernesto; Deputazione Tram Udine - Tricesimo: di Prampero co. cav. Giacomo; Ospizio Cronier: di Prampero co. ing. Carlo, Volpe dott. Antonio; Fondazione Borse di studio fond. Marangoni: Scoccianti prof. cav. Leon. Museo e Biblioteca: Garassini comm. prof. Gio. Batta; Commissione Letti: Preindl dott. Enrico; Patronato scolastico: Scoccianti prof. Leonardo; Istituto Musicale: Preindl dott. Enrico.

BORSE DI STUDIO

Il R. Provveditorato agli Studi comunica che il Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra concederà, a partire dall'anno scolastico prossimo, e nei limiti del bilancio, delle borse di studio ad orfani di guerra che vogliono frequentare le scuole tecniche, complementari ed istituti tecnici, le scuole normali, industriali, ginnasi, licei e scuole d'arte e mestieri.

L'importo di ciascuna borsa di studio è stabilito annualmente dalla Giunta Esecutiva del Patronato, entro un limite minimo di lire 600 e massimo di lire 2400 annue.

Possono aspirare a tali borse gli studenti di ambo i sessi, orfani di guerra, che abbiano un'età non superiore agli anni 18.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Patronato, non più tardi del 30 settembre prossimo una domanda in carta libera a firma del rappresentante legale dell'orfano con i documenti prescritti.

* * *

L'Associazione Nazionale fra gli insigniti corso magistrale indetto dal R. Provveditorato apre il concorso a 15 Borse di Studio di cui nove da lire 1000 e sei da lire 500, per un figlio di un militare morto in guerra di condizione civile disagiata, inscritto in una scuola secondaria o superiore del Regno, regia o pareggiata che dimostri speciale tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 settembre alla Sede dell'Associazione (piazza del Duomo, Milano 2) che potrà fornire i chiarimenti per i documenti richiesti.

ESAMI MAGISTRALI

Le prove scritte per gli esami del concorso magistrale indetti dal R. Provveditorato della Venezia Giulia, sono fissati per il giorno 18 agosto, nelle seguenti sedi alle ore 8 del mattino:

Udine: R. Ginnasio Liceo in piazza Umberto I; Gorizia: R. Istituto Magistrale; Trieste: R. Istituto Magistrale; Pola: R. Liceo e Ginnasio.

I candidati dovranno presentarsi alle sedi fissate nei biglietti che saranno loro inviati.

I MUTILATI E I FATTI DI PARMA

La presidenza della Associazione Mutilati ed invalidi di Guerra del Friuli ha inviato all' on. Carlo del Croix il seguente telegramma per l' opera svolta dopo gli incresciosi incidenti di Parma:

«Mutilati ed invalidi Friulani plaudono tuo energico atteggiamento che ancora una volta ha confermato alla nostra Associazione diritto massimo rispetto. Mentre con vivo compiacimento prendiamo atto dell' oneste e franche dichiarazioni del Capo del Governo, deploriamo l' equivoco atteggiamento di quei pochi che per meschino tornaconto personale hanno tradito Associazione distruggendo così le benemerenze che potevano avere acquisito nel passato. Riconfermiamoti da questa terra di confine nostra immutata e deferente devozione.

IL PROGRESSO EDILIZIO IN CHIAVRIS

Riceviamo:

Avete accennato ieri a talune trasformazioni e bisogni del transito e del traffico in Chiavris. Sta di fatto che questa zona verso la quale fino a pochi anni or sono si affacciava la città a respirare l'aria delle vicine prealpi e a distribuire i suoi giardini e le sue ville, è diventata parte integrante della città stessa e il viale Friuli è una delle arterie vitali, turgide di commercio, di traffico e di vita di Udine nostra. Poco a poco, una selva di case, di palazzi, di ville è sorta prodigiosamente intorno a Chiavris e se ciò non bastasse, allato alle industrie ed alle aziende di vario genere, si sono innalzate le mura di un Collegio e presto sorgeranno quelle del grande Ospedale. Nuove vie si sono aperte e si sviluppano in vastissima rete e la zona, già leggiadra di giardini, va acquistando un carattere edilizio di eleganza veramente moderna. Abbiamo visto con piacere che lungo il Viale Friuli vanno allineandosi grandi negozi che danno al viale il tono delle grandi vie cittadine.

Uno di questi negozi, vastissimo, elegante, degno di figurare nel cuore della città è quello del commerciante De Anna, in questi giorni inaugurato. Notiamo poi che anche varie abitazioni private vanno ingentilendosi e al posto di nudi androni e sottoportici figurano oggi eleganti portoncini. Chiavris, con le decine e centinaia di nuovi vani in costruzione, protende le braccia alla vicina Paderno, e cerca largo respiro ai lati verso la città nuova, che si delinea oltre i viali di circonvallazione.

Ed è, bisogna convenirlo, una importantissima parte della nuova città medesima: e la più lieta, più attiva ed elegantemente civettuola.

Merita pertanto la cura e la vigilanza delle autorità comunali e le facilitazioni stradali auspicate.

PER IL MONUMENTO A GIUSEPPE GIRARDINI

Settimo elenco delle sottoscrizioni per l'erigendo Monumento a Giuseppe Girardini:

Provincia del Friuli L. 8000; Comune di Tavagnacco 300; Comune di Martignacco 100; Comune di Codenons 200; Comune di Zoppola 200; comune di Buia 100; Comune di Prato Carnico 100; Comune di Pradamano 200; Società An. «Grandine» di Milano 200; Gr. uff. dott. Luigi Bonanni, Roma 150; gr. uff. ing. Vincenzo Garbin, Milano 100; D'Orlando Vittoria e Famiglia, Ciconicco 100; Avv. Egidio Zoratti, Udine 100; Co. Gustavo Colombatti, Udine 100; cav. Nicolò Bernardelli, Cormons 100; Umberto Pesamosca, Percotto 100; Giuseppe Amedeo Driussi, Ferrara 100.

Offrirono lire 50 ciascuno: cav. rag. Renato Bettina, Udine; cav. uff. rag. Luigi Ferrini, Udine; Colonna cav. Italico Rubbazzer Udine; Co. Guido Beretta Udine; avv. Mario Comessatti, Udine; avv. Mario Marchi Fanna; Palamede Braido, Udine; Vittorio Cescutti, Flaibano; geom. Mario Occhialini, Udine; Erardo Battistella, Udine; cav. uff. avv. Anton Giulio Zozzoli, Udine; cav. dott. Giulio Cesare, Udine; avv. Giulio Sacerdoti, Venezia; cavalier Antonio Candussio, Pozzuolo; dott. Giuseppe Bearzi, Lumignacco; Lucio De Gleria, Udine; cav. Attilio Pravisani, Vicenza; dott. Antonio Giavedoni, Camino di Codroipo; S. E. on. prof. avv. Luigi Rossi, Roma; Comuni di Reana del Roiale, Palazzolo dello Stella, Fagagna, Castions di Strada, Chiusaforte; Uberto Magistris, Udine; Laura Tomasini, Udine; Associazione Commercianti, industriali di San Daniele del Friuli; avv. Francesco Pisacci, Firenze; Arturo Ferrucci, Udine; dottor Giacomo Asquini, S. Daniele; Gastone Asquini S. Daniele; Fratelli Cosani, Tricesimo; Rodolfo Pagnutti e figlio, Nogaredo di Prato — Soc. elettrica Cooper. «Alto But» Paluzza L. 40.

Offrirono L. 30 ciascuno: cav. Antonio Tullio, Nimis; notaio dott. Giuseppe Conti Udine; Antonio Coccolo, S. Vito al Tagliamento.

Offrirono L. 25 ciascuno: Anna Fabris Codroipo; Gino Piva, Venezia; Giovanni De Cecco, Osoppo; Demetrio Battaglia, Vicenza; comm. rag. Ermenegildo Perc.a, Udine; avv. Gino Schiavi, Udine; avv. Antonio Morossi, Udine; Associaz. Commercianti Industriali ed Esercenti di Latisana; co. dott. Sebastiano di Montegnacco, Tarcento; Giuseppe Pividori, Tarcento; avv. Luigi Sanvilli, Udine.

Offrirono lire 20 ciascuno: Olinto Cossio, Udine; Pietro Tosolini, Udine; cav. Giovanni Brusin, geom. Pietro Pasquali, Giovanni Tuzet di Aquileia; comune di Camporosso: Vittorio Marcovic, Udine; nob. avv. Andrea Cornoldi, Venezia; cav. ing. Cesare Paldi, Udine; nob. Antonio Masotti Pozzuolo; cav. prof. Giuseppe Pagura, Udine; Senatore ing. Luigi Luigioi, Roma; Vittorio Mareschi; Attilio Picotti; Carlo Pelizzoni; dott. cav. Italo Salvetti di Mortegliano; ing. Vittorio Marsiglio, Venezia; avv. Levi Morenos, Firenze; prof. Bianca Angeli, Udine; dott. Giovanni Faleschini, Codroipo; Guido Biga, Venezia; Giacomo Ciriq, Castions di Strada; Ines e Dante Broglio, Lodi.

Altre offerte raccolte per complessive lire 406; cav. ing. Luigi Zanetti, Udine L. 50; Romano Malattia, Rivignano 50; prof. Dolfo Zorzut, Roma 50.

Totale VII Elenco L. 13.371 — Somma precedente L. 74.380 — Somma complessiva L. 87.751.

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono presso il comm. Ugo Zilli, Udine.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità: il cav. Camillo Pagani e figlio cav. dott. Raffaele per onorare la memoria del compianto rispettivo fratello e zio Mario, hanno elargito la cospicua somma di L. 1000; in morte di Teresa Leskovic: avv. cav. Gino Zagato 10; del bambino Marcello Monti: cav. Quirino Freschi 20; del colonn. cav. uff. Giuseppe Alciati: cav. avv. Gino Zagato 10; di Carlo Picotti: Maria e Gustavo Raiser 5; di Mario Pagani: cav. Pietro Coceani 10.

L'assemblea della Sezione Calcio

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nel Giardino del Circolo A. S. U. (via Vittorio Veneto seguirà l'Assemblea della Sez. Aut. Calcio. Tutti i soci, data l'importanza della riunione, hanno il dovere di non mancare.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente negli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

DAL CAMPEGGIO DELLA ALPINA

Campeggio, 7 agosto.

Ieri quaranta campeggianti sono saliti al rifugio Coldai (2146) con intenzione di proseguire per la forcella relativa e scendere ad Alleghe. Giunti però al lago Coldai, la pioggia e le difficoltà del sentiero, per una così numerosa brigata, hanno consigliato il ritorno. Alcuni desideravano pernottare al rifugio per tentare oggi la salita del Civetta», ma l'affluenza straordinaria dei soci del C. A. T. sezione di Venezia suggeriva di rimandare l'escursione. Contrariamente alle previsioni di ieri, oggi abbiamo una splendida giornata. I campeggianti si sono uniti a gruppi per gite diverse e per fare fotografie di questo magnifico paesaggio che non ci stanchiamo mai di ammirare. Il Pelmo od il Civetta erano oggi veramente superbi. Domani il programma massimo comprende la salita del Moiazzetta (2127) e del Civetta (3218); e quello minimo la Casera di Grava (1047) con discesa a Dont. La salute dei campeggianti non potrebbe essere migliore, il morale è altissimo. L'allegria raggiunge un diapason esasperante.

IL COMUNE DI TRASAGHIS ALL' ON. SPEZZOTTI

E' stato annunciato come l'amminist. comunale di Trasaghis, abbia nominato cittadino onorario l'on. Spezzotti. Ieri una Commissione composta dei signori Picco Eugenio, Sindaco di Trasaghis, dell'assessore Feregotti Leopoldo, del segretario Comunale Straulino ed accompagnata da mons cav. Vidali, Direttore del Patronato di S. Giacomo di Trieste, ebbe a consegnare a S. E. Spezzotti un'artistica pergamena con trascritta la deliberazione di conferimento di detta cittadinanza onoraria.

Pronunciò brevi parole di circostanza il sig. Eugenio Picco, e rispose ringraziando l'on. Spezzotti.

INCARICO ONORIFICO

Il comm. ing. Enrico Vanni già segretario particolare di S. E. Spezzotti è stato nominato inviato dell' Italia presso la commissione alleata delle riparazioni a Rotterdam.

Congratulazioni all' egregio giovane.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 10: Udine, olmezzo, Aidussina, Artegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova.
Martedì 11: Fagagna.
Mercoledì 12: Casarsa.
Giovedì 13: Gorizia, Sacile, Flaibano.
Venerdì 14: Pordenone.
Sabato 15: Aiello, Montereale Cellina, Resia.

OLTRAGGIO AL PUDORE

L'altra sera la ragazzetta Natalia Paoluzzi di Lino, d'anni 15, rincasava passando per via Bariglaria. Improvvisamente vide uscire da un campo di granoturco due giovanetti in costume adamitico i quali, facendo gesti osceni, si diedero a rincorrerla. La Natalia si mise allora a gridare facendo accorrere un contadino che trovavasi in quei pressi.

I giovanetti allora si diedero alla fuga, ma furono ugualmente identificati e denunciati ai carabinieri per oltraggio al pudore.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 2 agosto al 8 agosto 1925

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 10 —

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Del Zotto Gius. ferr. con Braida Teodora casal. — Someda De Marco Pietro not. con Ceccatto Gina civ. — Zampieri Leon. murat. con Sacchetti Zelia casal. — Cantarutti Franc. mecc. con Bazzaro Argentina tipografa — Garlatti Aless. negoz. con Giusti Lucia casal. — Negrini Emo Aiace impieg. con Piazzogna Anna maestra — Tamburlini Luigi imp. con Basso Concetta commessa.

MATRIMONI

Cubbiotti Erminio rag. con Bidinost Santa civ. — Visentin Pasquale metall. con Meneguzzi Tullia casal. — Vergolini Angelo conciapelli con Del Do Ermelina casalinga — Tosato Ruggero fond. con Chicco Pierina ricam.

MORTI

Bagioli Bruna di Gius. mesi nove — Segatti Giuseppe fu Giov. anni 53 vettur. — Di Giusto Bianca di Giov. giorni 27 — Rossi Pasqualino di Osualdo mesi tre — Moro Ida di Ter. mesi 11 — Manzano Brugnola Giovanna fu Franc. anni 57 cas. — De Martin Bartolomeo fu Giac. anni 67 agric. — Kale Tzka Schoenberg Amalia fu Flor. anni 45 levatrice — Di Bortolo Antonio fu G. B. anni 35 terrazz. — Ildos Amelia di Edgardo anni tre — Colosetti Candotti Luigia fu G. B. anni 69 — casal. — Burelli Albino di Franc. anni 27 agric. — Sulgoi Romeo anni 37 — Padoani Mario di Gius. anni 17 — De Bonis Gaetano fu Feder. anni 18 stud. — Zanello Lodovico di Val. anni 17 bracc. — Totale morti N. 16 dei quali n. 7 fuori Comune.